
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



2

2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico

Anna Maria Maccelli

Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Anna Maria Maccelli

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Rita Massacesi,

Cristina Mencato, Paola Senesi,

Aurora Siliberto, Antonietta Varricchio

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato, Ignazio Pirronitto

Immagine di copertina

Parate, Sergio Bonometti, 8 anni

(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva

Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Pubblicato online nel mese di giugno 2022

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it

Assessorato alle Politiche sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

2


2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA


CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA


GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

Proposte di lettura LINK INTERNO AL PDF
Catalogo LINK ALLA RETE WEB
Download LINK ALLA RETE WEB
Anteprima LINK ALLA RETE WEB


La Rivista

La Rassegna bibliografica è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana. 

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici. 

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.


La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.


I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano.  Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery**  o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca.**

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile  ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**,  raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

100 Infanzia, adolescenza e famiglie

Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 2016-2017 / Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; gruppo di redazione Anna Maria Maccelli (coordinamento), Lucia Bianchi, Enrico Moretti, Tessa Onida, Marco Zelano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (82 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 2,17 MB. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/05/2022.

100 Infanzia, adolescenza e famiglie

Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 2018-2019 / Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; gruppo di redazione Anna Maria Maccelli (coordinamento), Lucia Bianchi, Enrico Moretti, Tessa Onida, Marco Zelano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (70 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 1,99 MB. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/05/2022.

120 Adolescenza

I valori degli adolescenti : nuove declinazioni degli ideali e ruolo educativo degli adulti / a cura di Diego Miscioscia ; prefazione di Gustavo Pietropolli Charmet. - Milano : Franco Angeli, [2021]. - 180 pagine ; 23 cm. - (Adolescenza, educazione e affetti; 59). - Bibliografia e sitografia: pagine 175-180. - ISBN 9788835117322.

120 Adolescenza

Il benessere psicosociale in adolescenza : prospettive multidisciplinari / a cura di Paolo Albiero. - Prima edizione Aulamagna. - Roma : Carocci, marzo 2021. - 330 p. ; 22 cm. - (Aulamagna ; 97). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788829005406.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Apolidia e minori stranieri non accompagnati : il rischio di una mancata identificazione dell'apolidia nel passaggio alla maggiore età / a cura di Marianna Lunardini ; coordinamento : Rosangela Cossidente ; coordinamento scientifico: Daniele Frigeri. - [Roma] : CeSPI, ottobre 2021. - 1 risorsa online (38 pagine). - PDF. - 323.16 KB. - (Approfondimento ; n. 11). - Bibliografia e sitografia: pagine 36-38. - Ultima consultazione: 28/03/2022.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria : aspetti metodologici e quantitativi : 1. luglio 2019 – 31 dicembre 2020 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

- [Roma] : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, luglio 2021. - 1 risorsa online (46 pagine) : tabelle, grafici. - PDF. - 774,83 KB. - In testa al frontespizio : Progetto co-finanziato dall'Unione Europea; Ministero dell'interno; FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020S2 Integrazione / Migrazione legale – ON3 Capacity Building – Invito ad hoc all'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017(PROG-2342) CUP H59G18000040006. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 28/03/2022.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Recenti tendenze ed evoluzioni nella normativa sulla tutela dei MSNA : il livello europeo, quello nazionale e quello regionale / a cura di Marianna Lunardini ; coordinamento: Rosangela Cossidente ; coordinamento scientifico: Daniele Frigeri. - [Roma] : CeSPI, gennaio 2022. - 1 risorsa online (25 pagine). - PDF. - 1,61 MB. - (Approfondimento ; n. 12). - Ultima consultazione: 28/03/2022.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Secondo rapporto Osservatorio sui minori stranieri non accompagnati in Italia 2021. / Roma : CeSPI, 2022.

- 1 risorsa online (174 pagine) : tabelle.
- PDF. - 3,36 MB. - Bibliografia e sitografia alla fine dei capitoli. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 28/03/2022.

150 Affidamento familiare

Come i servizi sociali italiani promuovono l'affidamento familiare / Marco Giordano.

- Bibliografia: pagine 666-670. - In italiano; abstract in inglese. - In: Autonomie locali e servizi sociali. - Serie quarantaquattresima, n. 3 (dic. 2021), p. 655-670.
- ISSN 0392-2278.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni : esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome : anno 2019 / Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; il presente dossier è curato da Enrico Moretti. - Firenze : Istituto degli innocenti, settembre 2021. - 1 risorsa online (32 pagine) : grafici, tabelle. - 715,25 KB. - (Quaderni della ricerca sociale ; 49).
- Ultima consultazione: 02/06/2022.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Report sperimentazione care leavers : la seconda annualità : gennaio 2022 / Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; redazione del report a cura del Comitato scientifico con la collaborazione di Daniela Rozzi, Graziana Corica e Eleonora Fanti ; hanno coordinato la realizzazione della pubblicazione Sara Degl'Innocenti, Lucia Fagnini. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (160 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 5,01 MB.
- In testa al frontespizio: Unione Europea Fondo sociale europeo; Pon inclusione; Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- In calce al frontespizio: Care Leavers; Youth Conference. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/03/2022.

160 Adozione

L'adozione del minore : principi, garanzie e cenni di diritto comparato / a cura di Alessandra Gatto. - Piacenza : La Tribuna, [2021]. - XII, 169 pagine ; 25 cm. - (Tribuna d'autore). - ISBN 9788829105847.

352 Violenza di genere

L'effetto della pandemia sulla violenza di genere / ISTAT ; in collaborazione con Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le pari opportunità. - Roma : ISTAT, 24 novembre 2021. - 1 risorsa online (13 pagine) : tavole. - PDF. - 560,91 KB. - Ultima consultazione: 18/01/2022.

352 Violenza di genere

Violenza contro le donne in Italia : ricerche, orientamenti e buone pratiche / a cura di Pietro Demurtas e Maura Misiti ; postfazione di Franca Bimbi. - Milano : Guerini scientifica, 2021. - 306 pagine ; 24 cm. - (Intersezioni e asincronie).
- Bibliografia: pagine 277-306.
- ISBN 9788881074457.

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : i dati regione per regione : novembre 2021 / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ; coordinamento attività di ricerca Arianna Saulini ; comitato di pilotaggio e redazione: Cinzia Canali, Rita Campi, Barbara D'Ippolito ; contributo metodologia e analisi dati Patrizia Luongo. - 2. edizione. - Roma : Gruppo CRC, 30 novembre 2021. - 1 risorsa online (237 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 6,1 MB. - Bibliografia: pagina 234.
- Ultima consultazione: 10/05/2022.

613 Educazione civica

Cittadini digitali : riflessioni e strumenti per l'educazione civica / Maria Alario, Andrea Bilotto, Iacopo Casadei. - Molfetta : La Meridiana, 2021. - 202 pagine ; 25 cm. - (Partenze.. per educare alla pace). - ISBN 9788861538139.

616 Educazione in base al soggetto

Educazione affettiva e sessuale di bambini e adolescenti / Marta Panzeri, Lilybeth Fontanesi. - Bologna : Il Mulino, 2021. - 162 pagine ; 22 cm. - (Psicologia in pratica). - Bibliografia: pagine 155-162. - ISBN 9788815294258.

630 Didattica. Insegnanti

La relazione tra famiglie e scuola : modelli organizzativi e politiche sociali / Brunella Fiore. - 1. edizione, febbraio 2021. - 1. ristampa, ottobre 2021. - Roma : Carocci editore, 2021. - 194 pagine : grafici ; 22 cm. - (Studi superiori. Scienze dell'educazione ; 1250). - Bibliografia: pagina 169-194. - ISBN 9788829005291.

630 Didattica. Insegnanti

La scuola che vorrei : risultati della consultazione pubblica promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, febbraio 2022. - 1 risorsa online (44 pagine) : grafici. - PDF. - 2,66 MB. - Ultima consultazione: 28/02/2022.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

L'educazione oltre il lockdown.

- Bibliografia alla fine dei contributi.
- Contiene: L'educazione oltre il lockdown : introduzione / Michela Schenetti. Educare a resistere / Roberto Farné. Salute mentale e resilienza : riflessioni in periodo di pandemia / Francesca Agostini. Residui spazi di azione pedagogica nel tempo del covid : intervista alla pedagoga Federica Gazzoli / Alessandro Tolomelli. Lockdown e scambio di pratiche : riflessioni dall'esperienza del coordinamento pedagogico territoriale di Forlì-Cesena / Marina Maselli. Professionalità e cura oltre il lockdown : l'esperienza dei servizi educativi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna / Cristiana Santinelli, Ernesto Sarracino, Nicola Ragazzini. Meditazione : per una pedagogia della consapevolezza / Monia Monti.
- In: *Infanzia*. - A. 48., 2 (apr.-giu. 2021), p. 83-117. - ISSN 0390-2420.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Servizi educativi di qualità : caratteristiche per lo sviluppo / a cura di Aldo Garbarini e Ferruccio Cremaschi. - Prima edizione. - Bergamo : Zeroseiup, giugno 2021. - 121 pagine ; 24 cm. - (I quaderni del GNNI). - In testa al frontespizio: Gruppo nazionale nidi e infanzia. - Raccoglie i contributi presentati nei seminari online Quali risorse per l'educazione dell'infanzia (24 ottobre 2020) e Quali condizioni per la sopravvivenza di servizi educativi di qualità? (14 novembre 2020).
- ISBN 9788899338985.

732 Tossicodipendenza

Unosuattro : diffusione e significati del consumo di cannabinoidi tra gli adolescenti : una questione educativa / a cura di Fabio Gianotti e Vanna Iori. - Milano : Franco Angeli, [2021]. - 159 pagine ; 23 cm. - Contiene anche parte delle relazioni presentate al Convegno tenuto a Reggio Emilia nel 2018.
- Bibliografia alla fine dei capitoli.
- ISBN 9788835110774.

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi : anno 2021 : elaborazioni sui dati al 31 dicembre 2020 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Roberto Ricciotti, Gemma Scarti ; hanno collaborato Serena Bini, Silvia Brunori, Irene Candeago. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, dicembre 2021. - 1 risorsa online (28 pagine) : fotografie, tabelle, grafici. - PDF. - 3,01 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Descrizione basata su: PDF.
- Ultima consultazione: 24/01/2022.
- ISBN 9788863740011.

920 Mezzi di comunicazione di massa

La media education nella prima infanzia (0-6) : percorsi, pratiche e prospettive / a cura di Renata Metastasio. - Milano : Franco Angeli, 2021. - 153 pagine : illustrazioni ; 23 cm. - (Conoscenza, formazione, tecnologie ; 4). - Bibliografia alla fine dei capitoli.
- ISBN 9788835118381.

934 Cinema

Cinema di classe : per una pedagogia dell'audiovisivo / a cura di Ennesimo Film Festival ; introduzione di Federico Ferrari e Mirco Marmiroli. - Pisa : ETS, 2021. - 126 pagine ; 21 cm. - ISBN 9788846761354.

956 Lettura

Un anno di Leggere: Forte! in Toscana : l'esperienza di una ricerca-azione / a cura di Federico Batini. - Milano : Franco Angeli Open Access, [2021]. - 164 pagine : grafici, tabelle ; 23 cm. - (Storie per le persone e le comunità). - Bibliografia e sitografia alla fine dei capitoli.
- ISBN 9788835116608.

304 Mortalità infantile

Levels & trends in child mortality : report 2021 / estimates developed by the UN Inter-agency Group for Child Mortality Estimation. - New York : United Nations Children's Fund (UNICEF), 2021. - 1 risorsa online (70 pagine) : grafici, mappe, tabelle. - PDF. - 3.51 Mb. - In calce alla copertina: Unicef, World Health Organization, World Bank Group, United Nations. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/01/2022. - ISBN 9789280653212.

352 Violenza di genere

Violence against women prevalence estimates, 2018 : global, regional and national prevalence estimates for intimate partner violence against women and global and regional prevalence estimates for non-partner sexual violence against women : executive summary / World Health Organization. - Geneva : World Health Organization, 2021. - 1 risorsa online. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 28/02/2022. - ISBN 9789240026681.

355 Violenza intrafamiliare

Towards ending child marriage / UNICEF. - New York : United Nations Children's Fund (UNICEF), Division of Data, Analytics, Planning and Monitoring, October 2021. - 1 risorsa online (13 pagine) : fotografie a colori. - PDF. - 4,91 MB. - Risorsa online e PDF. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 21/01/2022.

372 Povertà

The state of the global education crisis : a path to recovery : executive summary / Joao Pedro Wagner De Azevedo, F. Halsey Rogers, Sanna Ellinore Ahlgren, Marie-Helene Cloutier, Borhene Chakroun, Gwang-Chol Chang, Suguru Mizunoya, Nicolas Jean Reuge, Matt Brossard, Jessica Lynn Bergmann. - Washington, D.C. : World Bank Group ; [Parigi] : UNESCO ; [New York] : UNICEF, 2021. - 1 risorsa online. - In copertina: Fetzer Institute; Learning for Well-being Foundation. - Con bibliografia. - Descrizione basata su: PDF e risorsa online. - Ultima consultazione: 14/03/2022.

630 Didattica. Insegnanti

La scuola su misura / Edouard Claparède ; introduzione di Louis Meylan ; traduzione di E. Cassin, M. Fasolo e M. Valeri. - 1. edizione: febbraio 1952. - 7. ristampa: ottobre 1966. - Firenze : La Nuova Italia, 1966. - 102 pagine ; 20 cm. - (Educatori antichi e moderni).

958 Tempo libero

Il problema educativo del tempo libero / Luigi Volpicelli. - 1. ristampa, ottobre 1970. - Roma : Armando, 1970. - c1969. - 93 pagine ; 20 cm. - (I problemi della pedagogia ; vol. 124).

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



RELAZIONE BIENNALE SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA : 2016-2017

Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

100 Infanzia, adolescenza e famiglie

Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 2016-2017 / Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; gruppo di redazione Anna Maria Maccelli (coordinamento), Lucia Bianchi, Enrico Moretti, Tessa Onida, Marco Zelano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (82 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 2,17 MB. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/05/2022.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti – Condizioni sociali – Italia – 2016-2017 – Rapporti di ricerca
2. Natalità – Italia – 2017 – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/relazione-sulla-condizione-dellinfanzia-e-delladolescenza-italia-2016-2017>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1317748271>

La *relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia* è stata realizzata dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103.

La relazione biennale 2016-2017, come le precedenti, si occupa dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva e offre riflessioni su questioni aperte e su ipotesi di strategie per migliorare la vita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Un riferimento generale della relazione è costituito anche dal *IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* - 2016-2017, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 2016.

La relazione si compone di tre parti.

Il quadro statistico, in cui si ricostruisce la situazione generale della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia nel biennio di riferimento, attraverso l'analisi di diversi indicatori. L'esame del quadro statistico evidenzia il calo della popolazione a causa dalla diminuzione delle nascite, perché le coppie, più di prima, posticipano la decisione di avere un figlio, sia per motivi economici ma anche per la difficoltà di conciliare i tempi del lavoro con i tempi per la famiglia. Nel corso del 2015 l'Istituto nazionale di statistica dava conto del più significativo calo della popolazione residente occorso nell'ultimo secolo, un evento di portata storica per il nostro Paese. La riduzione era addebitabile per intero alla popolazione di cittadinanza italiana e risultava mitigata soltanto dalla componente migratoria il cui saldo, seppure su livelli estremamente più bassi rispetto a quanto verificato negli anni precedenti, restava positivo. Le previsioni per il prossimo futuro non appaiono incoraggianti. Se negli scorsi decenni l'ampia consistenza numerica delle trentenni ha tamponato la caduta delle nascite, nel tempo presente la schiera delle potenziali madri si sta progressivamente riducendo. Al contrario, il numero delle famiglie cresce, in quanto diminuiscono i nuclei complessi e sempre più persone vivono da sole. Relativamente all'affidamento familiare, si registra una fase di stallo del fenomeno, mentre risultano in crescita le denunce di violenza verso i bambini, le bambine e gli adolescenti. Il tasso della mortalità infantile è decisamente diminuito e le condizioni di salute sono migliorate.

È invece cresciuta la povertà assoluta e l'esclusione sociale di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze, fenomeno che pone questioni di giustizia sociale e di accesso alle misure di protezione.

Il quadro normativo, in cui si analizzano i principali interventi normativi del biennio riguardo a bambini, bambine e adolescenti. Gli interventi sono stati ripartiti in base agli ambiti tematici dello schema predisposto dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Linee guida del Comitato Onu per la redazione dei rapporti governativi periodici), utilizzato per l'elaborazione del rapporto quinquennale all'Onu sullo stato di applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.

Il *focus* tematico, in cui si approfondisce il tema della natalità in Italia. In particolare, si rileva che il tasso di fecondità totale è tra i più bassi dell'Unione europea, la quota di nati da donne più giovani è in continua diminuzione, mentre la quota di donne senza figli è in aumento. Tra le possibili cause del fenomeno ci sono la precarietà economica e abitativa che possono portare a precarietà affettiva e instabilità coniugale, i costi di mantenimento dei figli, la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi per la famiglia, l'emigrazione dei giovani italiani, tutti fattori che evidenziano la necessità di continuare a implementare gli investimenti sulle politiche familiari.



RELAZIONE BIENNALE SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA : 2018-2019

Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

100 Infanzia, adolescenza e famiglie

Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : 2018-2019 / Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; gruppo di redazione Anna Maria Maccelli (coordinamento), Lucia Bianchi, Enrico Moretti, Tessa Onida, Marco Zelano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (70 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 1,99 MB. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/05/2022.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti – Condizioni sociali – Italia – 2018-2019 – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti – Emarginazione sociale e povertà – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/relazione-sulla-condizione-dellinfanzia-e-delladolescenza-italia-2018-2019>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1315580202>

La relazione biennale 2018-2019 è stata realizzata dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, e si occupa dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva, offrendo riflessioni e ipotesi di strategie per migliorare la vita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Un riferimento generale della relazione è costituito dal *IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* - 2016-2017.

La presente relazione si compone di tre parti.

La prima parte riguarda il quadro statistico, in cui si ricostruisce la situazione generale della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia attraverso l'analisi di diversi indicatori, che evidenziano la diminuzione del numero di bambini e bambine, ragazzi e ragazze e specularmente l'invecchiamento della popolazione. Sul fronte familiare, l'instabilità coniugale risulta in aumento, vista la crescita di separazioni e divorzi, da cui deriva un aumento dei nuclei monogenitoriali. Adozione nazionale, internazionale e affidamento familiare risultano in calo, mentre cresce l'accoglienza di bambini e bambine, ragazzi e ragazze nei servizi residenziali per minorenni. Relativamente all'educazione e alla scuola, al contrario di quanto accade per i servizi educativi per la prima infanzia, gli iscritti della scuola dell'infanzia aumentano e il tasso di scolarità è vicino a quello della scuola primaria che, tuttavia, ha un lieve *trend* di decrescita. La dispersione scolastica sale nella scuola secondaria di secondo grado con notevoli differenze territoriali. Infine, si analizzano le opinioni di bambini e bambine, ragazzi e ragazze sulla vita quotidiana, la percezione del proprio corpo, le relazioni amicali e familiari che evidenziano la difficoltà ad aprirsi al dialogo.

La seconda parte concerne il quadro normativo, in cui si analizzano i principali interventi normativi del biennio riguardo ai soggetti di minore età. Gli interventi sono stati ripartiti in base agli ambiti tematici dello schema predisposto dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Linee guida del Comitato Onu per la redazione dei rapporti governativi periodici), utilizzato per l'elaborazione del rapporto quinquennale all'Onu sullo stato di applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989 (in seguito Convenzione Onu). Gli ambiti tematici ai quali si riferiscono le norme di questo biennio sono i seguenti: misure generali di attuazione della

Convenzione; definizione di minore di età; principi generali; diritti civili e libertà; violenza; ambiente familiare e misure alternative; disabilità, salute e assistenza; educazione, gioco e attività culturali; misure speciali di protezione. Secondo questa suddivisione, sono state esaminate la normativa nazionale, quella regionale e delle province autonome e sono stati fatti alcuni cenni di giurisprudenza, con particolare attenzione ai temi più dibattuti. Il quadro normativo si conclude con alcune prospettive di sviluppo che prendono spunto dalle Osservazioni conclusive fatte dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza al V e al VI rapporto presentati dal Governo italiano, ad esempio la necessità di linee di bilancio dedicate all'infanzia e all'adolescenza, di far valere il principio di non discriminazione e il diritto all'istruzione, di garantire la partecipazione di bambini, bambine e adolescenti ai progetti che li riguardano e ai programmi di sviluppo sostenibile e di diffondere fra bambini e bambine, ragazzi e ragazze la conoscenza dei loro diritti.

Il *focus* tematico conclusivo approfondisce il tema della povertà ed esclusione sociale di bambini e bambine, ragazzi e ragazze in Italia. Si rileva che la povertà è un fenomeno complesso che non comprende solo la sfera economica e che è strettamente connesso all'esclusione sociale, perché si ripercuote sull'opportunità di crescita individuale. Per la conoscenza del fenomeno, si rileva che solo recentemente sono stati messi a punto indici di deprivazione materiale specifici per bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Dall'analisi emerge come siano numerosi i minori di età in una situazione di deprivazione, poiché non hanno accesso a un insieme di beni e servizi essenziali per uno standard di vita accettabile. Il rischio di povertà è in aumento nelle famiglie con almeno un figlio minore e cresce con l'aumentare del numero dei figli.



120 Adolescenza

I valori degli adolescenti : nuove declinazioni degli ideali e ruolo educativo degli adulti / a cura di Diego Miscioscia ; prefazione di Gustavo Pietropolli Charmet. - Milano : Franco Angeli, [2021]. - 180 pagine ; 23 cm. - (Adolescenza, educazione e affetti; 59). - Bibliografia e sitografia: pagine 175-180. - ISBN 9788835117322.

Soggetto

Adolescenti – Valori – Psicologia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1273525964>

Il volume *I valori degli adolescenti*, presenta un approfondimento su ciò in cui credono i giovani d'oggi indagando in che maniera si formano i nuovi valori e come si differenziano da quelli del passato, analizzandone la dimensione etica, simbolica, politica e, infine, quella innovativa. Il testo intende evidenziare quali sono le basi psicologiche che devono guidare un vero progetto di educazione civica nel terzo millennio, periodo caratterizzato da una società sempre più complessa, globalizzata e aperta a continue trasformazioni.

Nel quadro di questa fase storica, contraddistinta da un processo di "accelerazione della storia", non è più sufficiente crescere dei cittadini e delle cittadine rispettosi delle regole e delle tradizioni culturali della propria comunità, ma diventa necessario riuscire ad accettare – e quindi a guidare – i rapidi cambiamenti etici e culturali in atto nel mondo. Gli autori parlano del tentativo di creare una sorta di "navigatore interno" che può guidarci – e guidare soprattutto le nuove generazioni – verso una condizione di pieno benessere psicologico ed etico, supportato dai recenti studi, in particolare della psicoanalisi e delle neuroscienze.

Questa generazione di giovani, sostengono gli autori, a differenza di quelle passate, cresce per la prima volta senza il peso di un'educazione moralista e l'invasione delle grandi ideologie sociali. Ciò grazie a una prima rottura avvenuta a partire dagli anni Sessanta e Settanta e completata solo di recente. Tuttavia, la scomparsa delle grandi ideologie, si sostiene, ha lasciato il posto a una cultura edonista e narcisista che rischia di condizionare negativamente soprattutto gli individui più fragili, incapaci di definire un proprio personale orizzonte etico. Per questo emerge con forza la necessità di far maturare una consapevolezza individuale nei giovani per renderli capaci di orientarsi nella definizione dei propri riferimenti etici e valoriali nella complessa società attuale, meno rigida e controllata ma non per questo meno insidiosa.

La finalità di questo volume è quella di fornire a chi lavora con i giovani una proposta basata su strumenti concreti per sostenere le ragazze e i ragazzi nella crescita dei loro valori, insegnando loro, precocemente, come arricchire il proprio sguardo etico integrandolo con diverse parti di sé, verso una prospettiva più matura e integrata per l'osservazione di se stessi e della realtà.

Il volume è diviso in tre parti. La prima si concentra sulle radici naturali dei valori e sul processo di sviluppo del sentimento etico. In particolare nel primo capitolo viene rappresentato come nel bambino e nella bambina i valori nascano spontaneamente in relazione a sollecitazioni interne e come, quindi, vengano poi modificate con quelle esterne provenienti dalla famiglia, dagli amici, dalla scuola e dalla società in generale. Il secondo capitolo si concentra sullo sviluppo dei valori in adolescenza e in età giovanile anche in relazione a condizionamenti psicologici provenienti del passato.

La seconda parte analizza l'ascesa nella società delle nuove culture e dei nuovi valori concentrandosi: nel terzo capitolo, sugli effetti della cultura tecnologica sui giovani, nel quarto, sui vantaggi e sulle distorsioni che il processo di civilizzazione produce sui valori delle nuove generazioni, nel quinto, sul tema di genere considerate le specifiche e attuali differenze tra maschi e femmine anche in comparazione con le situazioni del passato.

La terza parte è dedicata alla presentazione degli strumenti e delle risorse culturali che possono aiutare le nuove generazioni per affrontare le rinnovate e recenti sfide sociali. Nel settimo capitolo vengono approfondite le nuove tecniche psicopedagogiche, con un particolare *focus* sulla *mindfulness* e nell'ottavo e ultimo capitolo, vengono suggerite una serie di proposte concrete per i percorsi di educazione civica nelle scuole.

I VALORI DEGLI ADOLESCENTI : NUOVE DECLINAZIONI DEGLI IDEALI E RUOLO EDUCATIVO DEGLI ADULTI

Diego Miscioscia (a cura di)



120 Adolescenza

Il benessere psicosociale in adolescenza : prospettive multidisciplinari / a cura di Paolo Albiero. - Prima edizione Aulamagna. - Roma : Carocci, marzo 2021. - 330 p. ; 22 cm. - (Aulamagna ; 97). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788829005406.

Soggetti

1. Adolescenti – Bullismo, comportamento a rischio e comportamento deviante – Psicologia
2. Adolescenza – Psicologia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1276907615>

Il testo riporta un'accurata rassegna di vari contributi e approcci diversi allo studio dell'adolescenza in un'ottica che si discosta dalle usuali analisi sull'argomento.

Aniché porre l'accento su tutte le problematicità che hanno da sempre caratterizzato gli studi su questa fase della vita, la novità è che la ricerca più recente si concentra sugli aspetti positivi di essa.

È indiscutibile che questo sia un periodo complesso e sulle difficoltà legate a questa età è stato detto e scoperto molto, ma va anche riconosciuto che la maggior parte dei giovani ben riesce ad assolvere ai propri compiti di sviluppo utilizzando gli elementi positivi di cui dispone.

La creatività, l'entusiasmo, la voglia di provare, la curiosità e la velocità di apprendere nuove capacità e competenze sono caratteristiche di questa età che possono rappresentare un motore ad alto potenziale a disposizione dei ragazzi e delle ragazze, o una leva su cui agire dall'esterno nei casi di difficoltà e disagio.

Spostare l'accento sugli elementi positivi significa osservare il fenomeno da un altro punto di vista, cosa fondamentale per

comprenderlo nella sua interezza, e l'autore in questo volume ci guida attraverso le principali e più aggiornate ricerche sul tema. Vengono esaminati i recenti contributi neuropsicologici nell'indagine dello sviluppo cerebrale e dei correlati cognitivi e comportamentali per meglio comprendere le caratteristiche di alcuni tipici fenomeni adolescenziali come l'elevata propensione al rischio.

Il tema dell'equilibrio tra il bisogno di autonomia dell'adolescente e il concomitante bisogno di connessione nel suo rapporto con i genitori, equilibrio che caratterizzerà il buon adattamento sociale nel breve e nel lungo periodo, viene considerato tenendo conto dell'ampia varietà di condizioni interagenti la sua riuscita (come le caratteristiche individuali, il contesto familiare, l'ambiente sociale e culturale).

Vengono riportati i principali risultati delle ricerche sui processi psicosociali che permettono le trasformazioni e rinegoziazioni della relazione e dei rispettivi ruoli tra genitori e figli che accompagneranno il percorso verso l'acquisizione di un'identità adulta.

Ruolo centrale all'interno dei percorsi di sviluppo viene svolto anche dalle relazioni di amicizia, qui analizzate con il loro valore di interdipendenza trasformativa.

Il testo continua con un ampio sguardo sulle situazioni problematiche che in questa fase si possono riscontrare. Il tema del bullismo, con le sue varianti – cyberbullismo, *sexual harassment* e bullismo omofobico – viene approfondito nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, nella sua evoluzione nel tempo e nei suoi aspetti di gruppo legati alla messa in atto e al mantenimento dei comportamenti prevaricanti.

Viene discusso il recente cambiamento culturale avvenuto con l'utilizzo di internet e come questo possa rispondere ai bisogni adolescenziali, con un occhio soprattutto alle condotte a rischio che possono scaturire da un uso scorretto della rete. Il ruolo dell'adulto

diventa centrale nel promuovere un uso responsabile del mezzo: un monitoraggio periodico nel rispetto della *privacy* dell'adolescente, con spazi di libertà crescente a seconda dell'età, si rivela indispensabile.

Si può trovare un'utile panoramica degli studi, seppur pochi esistenti in Italia, sulla competenza interculturale degli adolescenti, ambito di crescente rilevanza per le implicazioni relative alla qualità delle relazioni e al benessere psicosociale in adolescenza.

Infine l'attenzione viene posta sulla prevenzione dei comportamenti a rischio. Seppur debbano ancora esser fatti programmi d'intervento il più possibile adatti ai più avanzati contesti europei, dagli studi attuali il dato saliente che appare indispensabile ai fini preventivi di comportamenti a rischio – quali abuso di alcol, droga o condotte devianti – non è tanto il fornire informazioni sull'argomento o incutere timore, bensì il favorire un ottimale sviluppo dell'individuo.

IL BENESSERE PSICOSOCIALE IN ADOLESCENZA : PROSPETTIVE MULTIDISCIPLINARI

Paolo Albiero (a cura di)



122 Bambini e adolescenti stranieri

Apolidia e minori stranieri non accompagnati : il rischio di una mancata identificazione dell'apolidia nel passaggio alla maggiore età / a cura di Marianna Lunardini ; coordinamento : Rosangela Cossidente ; coordinamento scientifico: Daniele Frigeri. - [Roma] : CeSPI, ottobre 2021. - 1 risorsa online (38 pagine). - PDF. - 323.16 KB.

- (Approfondimento ; n. 11).
 - Bibliografia e sitografia: pagine 36-38.
 - Ultima consultazione: 28/03/2022.

Soggetto

Minori stranieri non accompagnati – Apolidia – Rapporti di ricerca – Italia

Download

https://www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/approf._11apolidia_e_minori_stranieri_non_accompagnati.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1306053067>

Il testo affronta il tema dell'apolidia e delle conseguenze negative in termini di mancato riconoscimento dei diritti con particolare riferimento ai minorenni rifugiati, richiedenti asilo e migranti, accompagnati e non. La condizione di apolidia pone infatti una persona in uno stato di non esistenza, nella condizione di fantasma, da cui emerge forte un senso di colpa per non poter dimostrare la propria identità e la propria appartenenza a un determinato luogo. Il mancato riconoscimento di una cittadinanza rappresenta una violazione dei diritti umani che presenta dirette ripercussioni sulla vita delle persone, poiché incide trasversalmente sull'esercizio di altri diritti fondamentali, sociali e civili (quali il diritto all'istruzione, il diritto alla salute, ma anche la possibilità di spostarsi da uno stato all'altro). Ciò a maggior ragione nel caso di soggetti che

sono doppiamente vulnerabili perché in una posizione composita, che racchiude l'essere minorenne, straniero, aspirante alla protezione internazionale, richiedente asilo, possibile vittima di tratta.

Il volume, curato da Marianna Lunardini ed edito nell'ambito del Centro studi di politiche internazionali, mira a fornire il contesto giuridico e culturale entro cui opera il fenomeno dell'apolidia, con particolare riguardo all'impatto dello stesso sui minori stranieri non accompagnati (Msn). Viene pertanto effettuato un approfondimento sulla condizione di apolidia e sulle norme internazionali e sovranazionali che la disciplinano, sottolineando il ruolo decisivo delle Convenzioni delle Nazioni Unite del 1954 (Convenzione sullo *status* delle persone apolidi) e del 1961 (Convenzione sulla riduzione dell'apolidia).

Sono poi esaminate più nello specifico le procedure di tipo amministrativo e giudiziario da seguire in Italia per poter ottenere lo *status* di apolide e per avere accesso a determinati diritti e tutele, oltre alle circostanze che possono portare alla perdita o al mancato riconoscimento di una cittadinanza e dei diritti a essa relativi, nonché gli aspetti legati alle lacune negli strumenti di tutela esistenti, sia sul piano giuridico che sociale, predisposti per le persone minori di età a partire dalla legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*.

Nella parte centrale dell'opera trova spazio una articolata disamina delle norme giuridiche e amministrative che disciplinano il riconoscimento della nazionalità e la registrazione della nascita in numerosi Paesi considerati di rilievo per il fenomeno dell'apolidia o del rischio apolidia (come ad esempio Afghanistan, Bangladesh, Costa d'Avorio, Eritrea, Somalia).

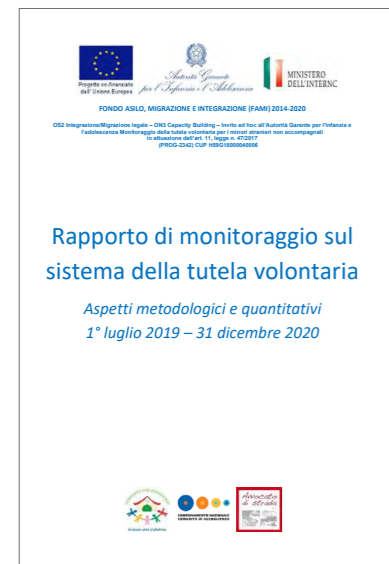
Infine, per meglio comprendere i diversi ostacoli incontrati nell'ottenimento della nazionalità da parte dei minorenni apolidi

in Italia, sono stati individuati alcuni casi concreti, ciascuno dei quali rappresenta una specificità sintomatica rispetto alle possibili cause dell'apolidia e al riconoscimento (o mancato riconoscimento) di questa da parte di funzionari e operatori.

Tali interviste si rivelano molto utili per evidenziare la diversità dei profili e le condizioni esterne che hanno portato all'emersione della potenziale apolidia. In tali casi emerge la capacità degli operatori di identificare l'apolidia come possibile condizione della persona da esplorare e valutare, mentre i minorenni stessi non sembrano consapevoli della loro condizione e scoprono nel tempo la preoccupazione per i documenti all'approssimarsi della maggiore età. Tuttavia, la mancanza di dati quantitativi precisi per identificare la portata del fenomeno in Italia, nonché la scarsità di ricerche pregresse, rappresentano una delle principali difficoltà per la trattazione del tema.

APOLIDIA E MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI : IL RISCHIO DI UNA MANCATA IDENTIFICAZIONE DELL'APOLIDIA NEL PASSAGGIO ALLA MAGGIORE ETÀ

Marianna Lunardini (a cura di)



122 Bambini e adolescenti stranieri

Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria : aspetti metodologici e quantitativi : 1. luglio 2019 – 31 dicembre 2020 /

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

- [Roma] : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, luglio 2021. - 1 risorsa online (46 pagine) : tabelle, grafici. - PDF.

- 774,83 KB. - In testa al frontespizio :

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea; Ministero dell'interno; Fondo asilo, migrazione e integrazione (Fami) 2014-2020OS2 Integrazione /Migrazione legale – ON3 Capacity Building – Invito ad hoc all'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017(PROG-2342) CUP H59G18000040006. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 28/03/2022.

Soggetto

Minori stranieri non accompagnati – Tutori – Legislazione statale: Italia. L. 7 aprile 2017, n. 47 – Applicazione – Rapporti di ricerca

Download

<https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/3deg-rapporto-di-monitoraggio-sul-sistema-della-tutela-volontaria>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1306051451>

Il *Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria* presenta la metodologia utilizzata e i principali risultati derivanti dalla terza indagine quantitativa, condotta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) in ottemperanza alla competenza attribuita dalla legge 7 aprile 2017, n. 47, sullo stato di attuazione delle

disposizioni in materia di tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati. Il progetto di monitoraggio avviato dall'Autorità garante è finanziato con le risorse europee del Fondo asilo, migrazione e integrazione (Fami) ed è stato condotto con la collaborazione dei garanti regionali, delle province autonome e dei tribunali per i minorenni.

Il monitoraggio quantitativo condotto, relativo all'arco temporale che va dal 1° luglio 2019 al 31 dicembre 2020 (sebbene l'indagine abbia di norma cadenza semestrale, la pandemia da Covid-19 ha generato l'impossibilità di accesso alle strutture e ai dati), ha permesso di fornire un quadro a livello nazionale dello stato di attuazione della suddetta legge e di individuare gli elementi attraverso i quali indirizzare lo sviluppo e l'ottimizzazione delle attività di promozione, informazione e accompagnamento dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati contribuendo all'avvio di riflessioni in termini di strategie per il futuro che permettano lo sviluppo di un vero e proprio sistema di tutela volontaria omogeneo su tutto il territorio nazionale.

I questionari predisposti sono stati compilati dai garanti regionali e delle province autonome per il monitoraggio dei corsi di formazione per gli aspiranti tutori volontari, e dai tribunali per i minorenni per il monitoraggio dei dati sulle tutele volontarie, con il supporto, se richiesto, delle Unità operative locali (Uol). La raccolta delle informazioni ha presentato delle complessità legate all'attenzione alla *privacy* dei soggetti coinvolti, alla carenza di banche dati amministrative da parte delle istituzioni fornitrici delle informazioni e alla disomogeneità e all'assenza di standard delle fonti utilizzate. Come nelle precedenti due indagini la raccolta dei dati è stata condotta prevalentemente con metodologia Cawi (*Computer assisted web interviewing*).

Dopo aver presentato la metodologia utilizzata per la raccolta dei dati (capitolo 1), il rapporto prosegue delineando le principali caratteristiche dei flussi migratori di minori

stranieri non accompagnati sul territorio nazionale in relazione a dinamica temporale, genere, età, distribuzione territoriale e provenienza (capitolo 3). Nel capitolo 4 vengono evidenziate le dimensioni del sistema della tutela volontaria concentrando l'attenzione, *in primis*, sui corsi di formazione organizzati in Italia per aspiranti tutori volontari, le loro caratteristiche e la loro distribuzione territoriale, segue un'analisi delle principali caratteristiche socio-anagrafiche dei tutori volontari iscritti negli elenchi, istituiti presso i tribunali per i minorenni, e infine si analizzano l'andamento e le caratteristiche del sistema degli abbinamenti e dei minori stranieri coinvolti.

L'analisi riportata nel rapporto di monitoraggio permette di estrarre informazioni utili alla descrizione del fenomeno della tutela volontaria e della sua gestione sul territorio italiano e raccoglie informazioni con l'obiettivo di sostenere l'amministrazione nella creazione di un sistema informativo utile per verificare periodicamente l'efficacia e l'evoluzione del sistema di tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, misurando eventuali scostamenti del fenomeno in osservazione.



122 Bambini e adolescenti stranieri

Recenti tendenze ed evoluzioni nella normativa sulla tutela dei MSNA : il livello europeo, quello nazionale e quello regionale / a cura di Marianna Lunardini ; coordinamento: Rosangela Cossidente ; coordinamento scientifico: Daniele Frigeri.
 - [Roma] : CeSPI, gennaio 2022.
 - 1 risorsa online (25 pagine). - PDF.
 - 1,61 MB. - (Approfondimento ; n. 12).
 - Ultima consultazione: 28/03/2022.

Soggetti

1. Minori stranieri non accompagnati – Tutela – Normativa europea – Analisi e valutazione
2. Minori stranieri non accompagnati – Tutela – Normativa nazionale e normativa regionale – Analisi e valutazione – Italia

Download

https://www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/approf._12_la_normativa_e_le_basi_giuridiche_a_tutela_dei_msna_2021.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1306052971>

Nella presente pubblicazione a cura di Marianna Lunardini sono analizzati i principali sviluppi della legislazione e della regolamentazione delle politiche riguardanti i minori stranieri non accompagnati (Msna) a livello istituzionale di Unione europea, Italia e regioni italiane.

Il fenomeno dei Msna ha, inevitabilmente, una dimensione europea che si traduce nella necessità di gestirne alcuni aspetti in maniera coordinata e sinergica tra le varie istituzioni. La gestione dell'accoglienza e della tutela dei Msna necessita, inevitabilmente, anche di una dimensione nazionale e regionale (altresì locale poiché parte degli aspetti più pratici è gestita a questo livello). Il primo Rapporto dell'Osservatorio Msna nel 2020

ha sottolineato l'aspetto multifocale e multistituzionale nell'approccio ai Msna e ha evidenziato le lacune di una gestione a più livelli in cui alcuni aspetti cruciali per la loro vita, come il diritto all'unità familiare, risultavano non coordinati e quindi non garantiti.

Negli ultimi 2 anni ci sono stati «evidenti tentativi delle istituzioni europee di rilanciare alcune tematiche complesse per gli equilibri europei ma determinanti per il futuro dell'organizzazione internazionale stessa».

Come affermato nel testo, il tema della gestione comune del fenomeno migratorio extra-Ue e la necessità di riforme al sistema comune di asilo sono stati al centro delle discussioni nelle istituzioni europee. A ciò si è affiancata, inevitabilmente, l'azione europea per fronteggiare in maniera coordinata la pandemia e le sue conseguenze, oltre al «rilancio di una politica comune per l'infanzia che ha come merito quello di aver promosso l'idea di una tutela della persona minorenni in quanto tale, ricomprendendo quindi tutti i minori provenienti sia dai Paesi Ue che extra-Ue».

La prima parte della pubblicazione è dedicata al sistema europeo comune di asilo e alle priorità dell'Ue in tema di Msna e sono trattati, più nello specifico, alcuni strumenti della solidarietà europea: *relocation*, *resettlement* e ricongiungimenti familiari.

La seconda parte si concentra, invece, sul monitoraggio della normativa nazionale, in particolare sulla attuazione della legge 7 aprile 2017, n. 47 recante *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, la quale ha portato a una sistematizzazione delle disposizioni relative ai Msna. Come rilevato nel testo, tuttavia, la completa realizzazione dei disposti normativi è impedita dalla mancata approvazione di alcuni decreti di attuazione. Inoltre, la pandemia da

Covid-19 ha fatto sì che le istituzioni impostassero delle modalità emergenziali per lo svolgimento della quarantena dei migranti sia adulti che minorenni. Per quanto riguarda i Msna, le associazioni e le organizzazioni impegnate nella loro tutela «hanno espresso forti critiche alla prassi delle autorità istituzionali di lasciare i migranti in quarantena all'interno di navi ormeggiate a largo, in centri di accoglienza non dedicati con una capienza eccessiva o in hotspot, in completa violazione delle norme a tutela dei minori stranieri specie se non accompagnati».

La terza parte affronta il tema a livello regionale, offrendo una panoramica delle principali novità giuridiche. In particolare, le regioni sono al centro dell'attenzione per quanto riguarda l'attuazione della legge n. 47 del 2017, da un lato, per l'approvazione nel luglio 2020 del Protocollo sull'accertamento dell'età che le vede coinvolte concretamente per l'attuazione a livello regionale delle disposizioni previste e, dall'altro, poiché esse hanno richiesto congiuntamente l'attivazione di un tavolo interistituzionale avente come obiettivo quello di affrontare a livello nazionale l'accoglienza dei Msna.

Il testo si conclude con alcune considerazioni relative alle istituzioni europee che hanno avviato una nuova riflessione sulla protezione delle persone di minore età e sul necessario rilancio della legge n. 47 del 2017 a livello nazionale e regionale.

RECENTI TENDENZE ED EVOLUZIONI NELLA NORMATIVA SULLA TUTELA DEI MSNA : IL LIVELLO EUROPEO, QUELLO NAZIONALE E QUELLO REGIONALE

Marianna Lunardini (a cura di)



SECONDO RAPPORTO OSSERVATORIO SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN ITALIA 2021.

CeSPI

122 Bambini e adolescenti stranieri

Secondo rapporto Osservatorio sui minori stranieri non accompagnati in Italia 2021. / Roma : CeSPI, 2022.

- 1 risorsa online (174 pagine) : tabelle.
- PDF. - 3,36 MB. - Bibliografia e sitografia alla fine dei capitoli. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 28/03/2022.

Soggetto

Minori stranieri non accompagnati – Accoglienza e integrazione – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.cespi.it/it/ricerche/secondo-rapporto-osservatorio-sui-minori-stranieri-non-accompagnati-italia>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1306052816>

L'Osservatorio nazionale sui minori stranieri non accompagnati nasce nel 2019, con l'obiettivo di monitorare il processo di integrazione dei minori stranieri non accompagnati (Msna) e proporre possibili linee di *policy*.

Il volume raccoglie la ricerca realizzata nel corso della sua attività, tesa a dotarsi di una serie di strumenti di monitoraggio sullo stato dell'arte dell'accoglienza e della protezione dei minori stranieri non accompagnati in Italia.

Focus della ricerca sono lo stato di attuazione della legge 7 aprile 2017, n. 477 (detta Legge Zampa) e il sistema di *rapid assessment*, in collaborazione con Defence for Children International Italia, corredati da alcuni approfondimenti tematici sul rischio di apolidia, in collaborazione con l'Unhcr, dagli approfondimenti qualitativi sulla tutela volontaria e sul concetto di *best interest*, e infine sull'esodo dei minori di età afghani.

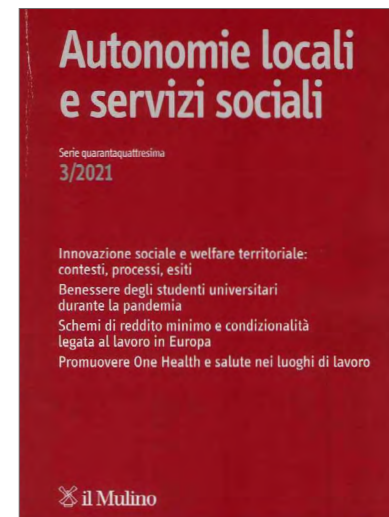
Dall'indagine emerge come lo stato di attuazione della legge 47 del 2017 abbia risentito in questi 2 anni delle restrizioni dovute alla pandemia, ma anche dello stallo in cui restano i decreti attuativi della Legge Zampa, anche se esperienze positive di sperimentazione su nuove forme di affidamento familiare e formazione degli operatori, a livello locale e regionale, possono essere di spunto per implementare la legge; a livello europeo si delinea infine la difficoltà di riformare il sistema di asilo e migrazione anche con la nuova Commissione Ue.

Il tema del riconoscimento dello stato di apolidia per i minori stranieri non accompagnati si evidenzia in questo panorama come un elemento critico, soprattutto per la mancanza di conoscenza del fenomeno e l'utilizzo ancora sporadico di questo strumento normativo.

Il rapporto evidenzia inoltre come la figura del tutore volontario, sviluppata attraverso la legge 47 del 2017, se adeguatamente sostenuta e riconosciuta, possa rappresentare una risorsa sempre più preziosa all'interno della rete a tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Una parte della relazione è dedicata allo strumento del *rapid assesment*, utilizzato anche dall'Osservatorio per il monitoraggio dell'andamento della Legge Zampa, con suggerimenti su possibili miglioramenti e sviluppi dello strumento.

Il rapporto si completa di un approfondimento tematico su bisogni, storie e aspettative dei minori di età afghani, realizzato attraverso delle interviste agli stessi.



ARTICOLO

COME I SERVIZI SOCIALI ITALIANI PROMUOVONO L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Marco Giordano

150 Affidamento familiare

Come i servizi sociali italiani promuovono l'affidamento familiare / Marco Giordano. - Bibliografia: pagine 666-670. - In italiano; abstract in inglese. - In: Autonomie locali e servizi sociali. - Serie quarantaquattresima, n. 3 (dic. 2021), p. 655-670. - ISSN 0392-2278.

Soggetto

Affidamento familiare – Promozione – Ruolo dei servizi sociali – Italia – Rapporti di ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1308976293>

In Italia, come in gran parte degli altri Paesi dell'Europa centrale e orientale, l'inserimento dei bambini e delle bambine nelle strutture residenziali è ancora fortemente praticato (*European Commission* 2009).

Solo parte del bacino di esigenze di accoglienza familiare trova risposta, il che determina il frequente inserimento dei minori di età nei servizi residenziali anche nei casi in cui l'intervento più appropriato sarebbe l'affidamento familiare. Da queste evidenze appare necessario quanto sia importante ampliare la platea delle famiglie disponibili a questa forma di solidarietà che, per altro, in Italia come in alcuni Paesi europei, è concepita come pratica di volontariato gratuito.

Lo studio presentato dall'autore, prendendo in considerazione le riflessioni che emergono anche dall'analisi della letteratura internazionale sull'affidamento familiare, focalizza l'attenzione su alcuni aspetti importanti che riguardano le modalità di reperimento delle famiglie affidatarie, le motivazioni che spingono ad accogliere in affidamento un minore di età, le tipologie di esperienze in atto e le indicazioni metodologiche, organizzative e strategiche che da queste possono essere tratte.

Nell'articolo vengono evidenziati gli elementi più significativi emersi durante il lavoro di ricerca qualitativa realizzato nel triennio 2014-2016 sul tema dell'affidamento familiare in Italia, in seno al dottorato in Progettazione e coordinamento dei servizi socioeducativi svolto dall'autore.

L'attività di ricerca, è stata realizzata in modo partecipato, attraverso l'utilizzo di un'intervista semistrutturata, rivolta a dieci centri con maggiore anzianità, scelti su un bacino di 27 centri affido significativi, equamente distribuiti tra Nord e Centro-Sud del Paese, ulteriormente distinti per metà in centri attivati dal servizio pubblico e per metà in centri attivati da enti *no profit*.

Nell'indagine sono state descritte le attività e le metodologie attuate dai centri affido, pubblici e di terzo settore, nel lavoro di promozione dell'affidamento familiare e di reperimento di famiglie disponibili ad accogliere minorenni.

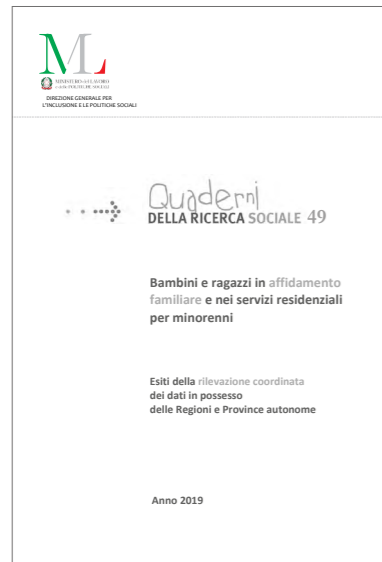
La ricerca si è interamente svolta in Italia, con una distribuzione delle realtà studiate per il 50% al Nord e per l'altro 50% al Centro-Sud del Paese.

I risultati dell'indagine hanno messo in evidenza le proposte di impegno più tradizionali (l'affido residenziale, l'affido diurno, il sostegno scolastico pomeridiano, il volontariato in comunità residenziali, la solidarietà tra famiglie) e le proposte più innovative e flessibili (promozione delle disponibilità: mix comunicativo, appelli e testimoni, approccio relazionale, lavoro di rete). Inoltre, in merito alle modalità di svolgimento dell'attività di informazione e sensibilizzazione, tutti i centri presi in considerazione hanno evidenziato di attuare un mix comunicativo, fondato sull'attivazione contemporanea di più modalità e canali di informazione e sensibilizzazione, oltre a un forte lavoro concentrato nella realizzazione di strumenti audiovisivi (spot, cortometraggi, documentari, *cartoon*).

I centri hanno manifestato attenzione verso tre messaggi principali: l'importanza dell'affidamento per il bambino o la bambina accolti; la significatività della relazione tra gli affidatari e il bambino bisognoso; l'arricchimento umano di cui beneficiano coloro che si aprono all'accoglienza. Una modalità particolare, praticata solo da alcuni centri, è quella degli appelli.

Il lavoro di ricerca, che ha avuto il merito di evidenziare varie indicazioni metodologiche di immediata attuazione, va comunque considerato come una prima ricognizione utile a porre le basi conoscitive per la progettazione di una successiva più approfondita e ampia ricerca quali-quantitativa sulla promozione dell'affidamento familiare in Italia.

L'autore conclude il lavoro con l'auspicio che si possa proseguire nel percorso verso la tutela dei diritti sociali, in Italia come in altri Paesi d'Europa, per giungere alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, onde garantire una base minima omogenea in tutti i territori.



158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni : esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome : anno 2019 / Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; il presente dossier è curato da Enrico Moretti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, settembre 2021. - 1 risorsa online (32 pagine) : grafici, tabelle. - 715,25 KB. - (Quaderni della ricerca sociale ; 49). - Ultima consultazione: 02/06/2022.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti in affidamento familiare – Italia – Indagini statistiche
2. Bambini e adolescenti in comunità – Italia – Indagini statistiche

Download

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Quaderni%20della%20Ricerca%20Sociale%2049%20-%20Rilevazione%20dati%20bambini%20e%20ragazzi%20in%20affidamento%20anno%202019/QRS-49-Minorenni-affidamento-servizi-residenziali-2019.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1292535303>

Annualmente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali promuove in collaborazione con le regioni e le province autonome – e con il supporto tecnico scientifico dell'Istituto degli Innocenti di Firenze – un monitoraggio sui principali dati relativi all'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze fuori dalla famiglia di origine, ovvero collocati in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni. Il *format* di rilevazione si basa sulle modalità di raccolta dei dati attive nelle stesse regioni,

fotografando per l'affidamento familiare la presa in carico dei comuni mentre per i servizi residenziali per minorenni l'accoglienza nelle comunità che insistono sul territorio di competenza di ciascuna realtà regionale.

Alla data di fine 2019 emerge la presenza di 13.555 bambini, bambine e ragazzi e ragazze di minore età in affidamento familiare, un valore che rappresenta l'1,4 per mille della popolazione minorile residente in Italia.

Il dato rilevato si riferisce esclusivamente all'affidamento familiare residenziale per almeno 5 notti alla settimana, escluso i periodi di interruzione previsti nel progetto di affidamento, disposto dai servizi locali e reso esecutivo dal tribunale per i minorenni o dal giudice tutelare, e tralascia dunque quelle forme di affidamento più leggere che non implicano l'allontanamento del bambino o della bambina dalla famiglia, come l'affidamento diurno o a tempo parziale, promossi dalle *Linee d'indirizzo per l'affidamento familiare* del 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali come strumenti volti a prevenire il rischio di accoglienza residenziale o per favorire il rientro in famiglia.

Non rientrano altresì nel dato citato quelle esperienze innovative promosse dalle stesse linee di indirizzo ma ancora poco diffuse sul territorio nazionale, che prevedono l'affidamento del bambino o della bambina assieme a un genitore o all'intera famiglia.

Alla stessa data, sul fronte complementare dell'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni – in cui sono da annoverare le comunità familiari per minori di età, le comunità socioeducative, gli alloggi ad alta autonomia, i servizi di accoglienza bambino-genitore, le strutture di pronta accoglienza, le comunità multiutenza, le comunità educative e psicologiche – si rileva la presenza di 14.053 bambini e bambine, ragazzi e ragazze di minore età, pari in termini relativi a 1,5 soggetti ogni mille residenti della corrispondente età di riferimento.

Sia per l'affidamento familiare che per i servizi residenziali per minorenni nell'accoglienza non sono conteggiati i minori stranieri non accompagnati (Msna) in quanto soggetti che vivono l'esperienza al di fuori della famiglia di origine per la loro specifica condizione di minorenni soli sul territorio e non in quanto allontanati dal nucleo familiare con una misura disposta dal tribunale per i minorenni o dal giudice tutelare, e pertanto non pienamente assimilabili per caratteristiche alla generalità dei minorenni che vivono l'esperienza dell'allontanamento dal nucleo familiare di origine quale misura di protezione.

Al di là della dimensione quantitativa dei fenomeni, il report affronta e chiarisce, distintamente per i due strumenti di accoglienza nella presa in carico successiva all'allontanamento dal nucleo familiare, alcune delle principali caratteristiche dei soggetti coinvolti e del percorso intrapreso: genere, classe di età, regione, cittadinanza, durata della permanenza, sistemazione post accoglienza.

Informazioni che nel caso dell'affidamento familiare sono ulteriormente arricchite dai dati relativi alla tipologia dell'affidamento (intrafamiliare, eterofamiliare) e alla sua natura (giudiziale, consensuale).

BAMBINI E RAGAZZI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE E NEI SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI : ESITI DELLA RILEVAZIONE COORDINATA DEI DATI IN POSSESSO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME : ANNO 2019

Ministero del lavoro e delle politiche sociali



158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Report sperimentazione care Leavers : la seconda annualità : gennaio 2022 / Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; redazione del report a cura del Comitato scientifico con la collaborazione di Daniela Rozzi, Graziana Corica e Eleonora Fanti ; hanno coordinato la realizzazione della pubblicazione Sara Degl'Innocenti, Lucia Fagnini. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (160 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 5,01 MB.

- In testa al frontespizio: Unione Europea Fondo sociale europeo; Pon inclusione; Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- In calce al frontespizio: Care Leavers; Youth Conference. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/03/2022.

Soggetto

Giovani fuori famiglia – Autonomia, inserimento lavorativo e istruzione – Progetti – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/care-leavers-report-seconda-annualita>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1302746006>

Il rapporto descrive le attività svolte nel corso della seconda annualità del progetto sperimentale promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per sostenere i giovani neomaggiorenni che escono dal sistema di accoglienza alternativo alla famiglia nel loro percorso verso l'autonomia.

In continuità con il primo report che descriveva l'avvio della sperimentazione, il documento presenta le attività realizzate a livello nazionale e negli ambiti territoriali a cui afferiscono i beneficiari degli interventi promossi.

Il primo capitolo descrive il quadro generale di applicazione della sperimentazione, aggiornando le informazioni relative alle regioni e province autonome aderenti e gli ambiti territoriali progressivamente coinvolti. Viene posta attenzione alla *governance* del progetto, che vede attivati comitato scientifico e cabina di regia a livello nazionale, tavoli di coordinamento regionali e locali ed équipe multidisciplinari, che rappresentano i dispositivi di *governance* più prossimi ai care leavers partecipanti alla sperimentazione.

Il capitolo si conclude con un affondo sul punto di vista degli operatori (referenti di ambito, assistenti sociali e tutor per l'autonomia), destinatari diretti delle attività di accompagnamento avviate dall'assistenza tecnica e attori principali della realizzazione effettiva della sperimentazione, ma anche osservatori privilegiati degli effetti generati dalle azioni messe in campo.

Il secondo capitolo si concentra sui care leavers, di cui vengono descritte le caratteristiche principali, mettendo a sistema la pluralità di dati forniti dagli operatori e dagli stessi care leavers tramite la compilazione delle schede di *assessment* e di progettazione individualizzata, le schede di autovalutazione e i primi dati disponibili sui progetti arrivati a conclusione per il raggiungimento dei 21 anni.

Il terzo capitolo descrive le attività delle Youth conference e le attività di gruppo sui territori, importanti strumenti di valutazione partecipata e di potenziamento dei percorsi individuali. Ampio spazio viene dedicato alla seconda Youth conference nazionale, tenutasi nel settembre 2021.

Il quarto capitolo riporta le principali azioni di sistema tra cui: la realizzazione di attività di formazione e supervisione a livello nazionale e decentrato con gli operatori, ma anche con le comunità di accoglienza residenziale e con un gruppo

di care leavers; il riconoscimento dei care leavers come soggetti meritevoli di tutela sotto il profilo del collocamento mirato in ambito lavorativo; la collaborazione con Anci in attività di promozione di politiche di *housing* in favore dei beneficiari della sperimentazione e di sensibilizzazione presso gli uffici anagrafe rispetto alla questione della residenza fittizia; le azioni ministeriali volte a favorire l'integrazione fra la sperimentazione care leavers e la misura e la *governance* del Reddito di cittadinanza; l'aggiornamento dello strumentario messo a disposizione degli operatori.

Viene infine presentato l'avvio della sperimentazione pilota della *Child guarantee* (Garanzia europea per l'infanzia finalizzata a prevenire e combattere l'esclusione sociale, garantendo l'accesso dei minori di età bisognosi a servizi ritenuti fondamentali), che va a intersecarsi e a rafforzare alcune aree tematiche già presidiate dal programma nazionale.

Il quinto capitolo infine presenta alcune buone pratiche relative a interventi e azioni tese a dare risposte sempre più adeguate alle diverse problematiche dei care leavers, avviate e realizzate all'interno degli ambiti territoriali partecipanti alla sperimentazione nell'ambito dell'*housing* e della residenza, della residenza fittizia, del supporto psicologico e del sostegno nei percorsi scolastici/universitari e nel collocamento mirato.

REPORT SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS : LA SECONDA ANNUALITÀ : GENNAIO 2022

Ministero del lavoro e delle politiche sociali



L'ADOZIONE DEL MINORE : PRINCIPI, GARANZIE E CENNI DI DIRITTO COMPARATO

Alessandra Gatto (a cura di)

160 Adozione

L'adozione del minore : principi, garanzie e cenni di diritto comparato / a cura di Alessandra Gatto. - Piacenza : La Tribuna, [2021]. - XII, 169 pagine ; 25 cm. - (Tribuna d'autore). - ISBN 9788829105847.

Soggetti

1. Adozione – Europa – Diritto comparato
2. Adozione nazionale e adozione internazionale – Italia – Diritto

Indice

https://www.latribuna.it/sites/default/files/libri/sommari/SOMMARIO_TDA_0584_AdozioneMinore_2021_1.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1309070689>

L'istituto dell'adozione del minore di età è regolato dalla legge 4 maggio 1983, n. 184, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*, che ha fissato come principio cardine il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia (intesa come quella di origine).

Quando ciò non risulta possibile, interviene lo Stato, per prevenire ulteriori disagi o per correre ai ripari rispetto a una situazione già in stato di avanzato degrado causata da incuria, negligenza o trascuratezza da parte di coloro che sono chiamati a esercitare la responsabilità genitoriale nei confronti di quel ragazzo o di quella ragazza. In situazioni meno complesse o potenzialmente risolubili (su parere dei servizi sociali) si interviene con l'istituto dell'affido familiare o extrafamiliare, ma quando la situazione è tale da dover dichiarare lo stato di abbandono del minore di età, l'unico istituto applicabile è l'adozione.

Il volume si apre con una vista d'insieme sul sistema dei diritti dei minori di età: dalle garanzie primarie come l'istruzione, l'educazione, l'assistenza, sia morale che materiale, e il mantenimento – a quelli di più

recente riconoscimento – come il diritto all'ascolto, o alla continuità degli affetti. In particolare su quest'ultimo aspetto l'autrice si sofferma per un'approfondita dinamica della garanzia in oggetto che, a dispetto di quanto previsto nel panorama internazionale, è stata inserita nell'ordinamento italiano con la legge 8 febbraio 2006, n. 54, *Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli*.

Tale legge ha novellato il codice civile inserendo l'art. 155 *sexies*, poi abrogato a seguito della riforma della filiazione del 2012, intervenuta sull'argomento apportando importanti novità, quale ad esempio quella (ex art. 315 *bis* cc) in virtù del quale il minore che ha compiuto i 12 anni e anche di età inferiore se capace di discernimento, deve essere sempre ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano.

L'istituto dell'ascolto risulta funzionale all'individuazione dell'interesse del minore di età nel caso concreto. Tale interesse si realizza con la garanzia di una serie di diritti riconosciuti ai minori di età e con il compimento di doveri in capo ai genitori o a chi ha la responsabilità di una sana ed equilibrata crescita del ragazzo o della ragazza.

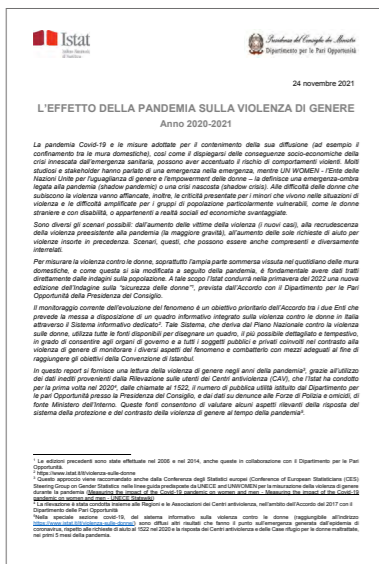
La responsabilità genitoriale – esercitata di comune accordo tra padre e madre nel superiore interesse del minore di età – ha preso il posto dell'ormai superata "patria potestà", che ricadeva unicamente in capo al padre con forte squilibrio dei poteri/doveri genitoriali nei confronti dei figli.

Come specificato in premessa, il minore di età ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, ma quando la convivenza risulta pregiudizievole per uno sviluppo sano, determinando un abbandono morale e materiale, il tribunale è costretto a ufficializzare lo stato di abbandono dello stesso e, di conseguenza, lo stato di adottabilità. Per la dichiarazione di tale stato sarà necessario un preventivo accertamento

dell'esistenza o meno di parenti del minore di età entro il quarto grado che abbiano con lui rapporti significativi e che dovranno essere avvisati dell'apertura del procedimento.

La terza parte del volume è dedicata ai casi di adozione diversi da quella cosiddetta legittimante: l'adozione internazionale (riguardante minori di età di nazionalità diversa da quella degli adottanti) e quella in casi particolari (adozione speciale e *step child adoption*).

Il volume termina con una panoramica di diritto comparato tra alcuni ordinamenti quali quello tedesco (che prevede anche l'adozione da parte dei single), quello britannico (che ha subito evoluzioni fino alla definizione di un procedimento unicamente diretto a soddisfare il benessere del minore di età), quello francese (aperto alle coppie eterosessuali e omosessuali, e che consente l'adozione solo di minori inferiori a 15 anni), e quello spagnolo (che consente sia l'adozione individuale che congiunta, simultanea o successiva, da parte di coppie sposate e non sposate).



352 Violenza di genere

L'effetto della pandemia sulla violenza di genere / ISTAT ; in collaborazione con

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le pari opportunità.

- Roma : ISTAT, 24 novembre 2021.
- 1 risorsa online (13 pagine) : tavole.
- PDF. - 560,91 KB.
- Ultima consultazione: 18/01/2022.

Soggetto

Violenza di genere – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia – Indagini statistiche

Download

http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/REPORT-EFFETTI-PANDEMIA-SU-VIOLENZA-DI-GENERE-2020_21.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1292533919>

La presente indagine è stata condotta da Istat, in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità, in merito agli effetti della pandemia sul fenomeno della violenza di genere.

Questo report rappresenta e fornisce una lettura della violenza di genere negli anni della pandemia, grazie all'utilizzo dei dati provenienti dalla rilevazione sulle utenti dei centri antiviolenza (Cav), che l'Istat ha condotto nel 2020, dalle chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità istituito dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, e dai dati su denunce alle Forze di polizia e omicidi, (fonte Ministero dell'interno).

Dal documento si evince che la pandemia Covid-19 e le misure adottate per il contenimento della sua diffusione, ad esempio il confinamento tra le mura domestiche, così come il dispiegarsi delle conseguenze socio-economiche della crisi innescata dall'emergenza sanitaria, possono

aver marcato il rischio di comportamenti violenti. Si evidenzia anche che più del 90% delle donne, circa 13.700, si è rivolta a un Cav per la prima volta proprio nel 2020.

Nel mese di marzo 2020 si riscontrano le percentuali maggiori di erogazione dei servizi che caratterizzano la fase iniziale della presa in carico: al 12,6% delle donne è stato offerto il servizio di pronto intervento e messa in sicurezza, al 14,2% il percorso di allontanamento da situazioni di violenza e al 18% il sostegno per l'autonomia.

Si sottolinea altresì che sono oltre quindicimila le donne che nel 2020 hanno iniziato il percorso personalizzato di uscita dalla violenza presso i centri antiviolenza che aderiscono all'Intesa Stato-regioni.

L'indagine indica che per rispondere ai bisogni delle donne, i servizi maggiormente offerti dai centri nel 2020 sono stati l'ascolto (97,1%) e l'accoglienza (82,8%).

Il report mostra inoltre che le misure restrittive alla mobilità, adottate per il contenimento della pandemia, hanno aumentato nelle donne la paura per la propria incolumità.

Il documento rileva che nei primi 9 mesi del 2020 si è osservato un aumento delle segnalazioni di violenza in cui la vittima si è sentita in pericolo di vita per sé o per i propri cari. Il report evidenzia, inoltre, un forte calo delle denunce per maltrattamenti, *stalking* e violenza sessuale nei mesi del lockdown e un nuovo aumento nei mesi successivi.

Si evince dal documento che la diminuzione delle denunce di maltrattamento è soprattutto legata al maggiore controllo attuato da parte dei partner e dei familiari conviventi, conseguente al confinamento in casa.

Questa indagine rileva anche che la percentuale di omicidi è rimasta stabile, poiché le donne sono uccise sempre di più tra le mura domestiche, da partner e parenti, perciò non hanno tratto giovamento dall'indicazione di restare a casa.

Il report mostra che la riduzione delle restrizioni negli stessi mesi del 2021 ha portato a una diminuzione delle segnalazioni di violenza in cui la vittima percepiva pericolo imminente; si sottolinea che la campagna di sensibilizzazione, messa in atto per non far sentire sole le donne vittime di violenza durante la pandemia, ha portato anche all'emersione nel corso del 2021 di violenze meno gravi rispetto a quelle intercettate dal Servizio 1522 nel 2020.



VIOLENZA CONTRO LE DONNE IN ITALIA : RICERCHE, ORIENTAMENTI E BUONE PRATICHE

Pietro Demurtas,
Maura Misiti (a cura di)

352 Violenza di genere

Violenza contro le donne in Italia : ricerche, orientamenti e buone pratiche / a cura di Pietro Demurtas e Maura Misiti ; postfazione di Franca Bimbi. - Milano : Guerini scientifica, 2021. - 306 pagine ; 24 cm. - (Intersezioni e asincronie).
- Bibliografia: pagine 277-306.
- ISBN 9788881074457.

Soggetto

Donne – Violenza – Prevenzione e riduzione – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1280358572>

Il volume si rivolge a *policy makers*, operatrici e operatori dei servizi specializzati e generali, studiosi di politiche sociali e a coloro che nutrono la necessità di approfondire la conoscenza della complessa articolazione degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne in Italia.

Suddiviso in quattro parti, il testo raccoglie i principali risultati delle ricerche condotte nei primi 2 anni del progetto ViVa - monitoraggio, valutazione e analisi degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, nato nel 2017 dall'accordo tra il Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali, Cnr-Irpps e il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Obiettivi di tale progetto sono l'ampliamento e il completamento delle indagini Istat sui servizi operanti sul territorio nel sostegno alle donne vittime di violenza e nell'intervento sugli uomini maltrattanti, nonché la promozione di una nuova sensibilità in merito al monitoraggio delle politiche e degli interventi realizzati a valere sul *Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (2015-2017)*

e sul *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)*. Questi ultimi due piani costituiscono documenti programmatici, elaborati sulla base di un'ottica *multi-agency*, che valorizza l'affiancamento ai testi normativi di ulteriori interventi, tesi a prevenire e contrastare la violenza sulle donne, intesa come fenomeno strutturale che, in base agli artt. 3 e 5 della Convenzione di Istanbul – ratificata in Italia con legge 15 ottobre 2013, n. 119 (c.d. legge sul femminicidio) – è una forma di discriminazione da prevenire e contrastare, fondata sul genere, cioè sull'insieme dei «ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini».

Nella prima parte del volume viene descritto il collocamento del progetto ViVa nell'ambito dei tre assi – istituzionale, teorico e metodologico – e sono delineati i soggetti che hanno contribuito a creare il complesso sistema di interventi e politiche, oggetto di studio. È dunque evidenziato l'impianto metodologico del progetto, fondato su un approccio partecipato e sulla prospettiva dei *mixed methods*.

Nella seconda parte, sulla base dell'osservazione delle linee di indirizzo, degli standard internazionali e delle esperienze a livello europeo, sono analizzate le principali tematiche di interesse delle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne.

Partendo da una riflessione sulle norme della Convenzione di Istanbul, vengono descritte le buone pratiche di Austria, Francia, Spagna e Portogallo. Per quanto riguarda l'esperienza italiana, vengono messi in evidenza i due pilastri dell'attuale sistema di protezione delle vittime di violenza: la legge n. 119 del 2013 (che – mediante il trasferimento a esse dei finanziamenti pubblici – assegna alle regioni un ruolo fondamentale e una certa discrezionalità nel definire modalità, tempi e criteri di erogazione dei fondi) e l'intesa

tra governo, regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e autonomie locali, inerente ai requisiti minimi dei centri anti violenza, volta ad armonizzare i criteri regionali per l'accesso ai finanziamenti.

Nella terza parte, vengono presentati i più importanti risultati delle indagini effettuate nel campo dei servizi specializzati operanti nel settore, sia per quanto concerne il supporto alle vittime della violenza (centri anti violenza e case rifugio), che per quanto concerne la presa in carico dei maltrattanti.

La quarta parte del volume è dedicata all'esame dei risultati di alcune attività del progetto ViVa, attraverso la valutazione dei requisiti strutturali e organizzativi dei servizi specializzati nel sostegno alle vittime della violenza maschile e dei principali elementi di debolezza del sistema italiano di monitoraggio; a seguito di tale disamina, vengono suggerite indicazioni per la costruzione di un sistema di monitoraggio nazionale delle politiche contro la violenza sulle donne. Infine, gli autori analizzano le caratteristiche principali del *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)*, fornendo elementi utili alla definizione del prossimo piano di azione.



I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA : I DATI REGIONE PER REGIONE : NOVEMBRE 2021

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : i dati regione per regione :

novembre 2021 / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ; coordinamento attività di ricerca Arianna Saulini ; comitato di pilotaggio e redazione: Cinzia Canali, Rita Campi, Barbara D'Ippolito ; contributo metodologia e analisi dati Patrizia Luongo. - 2. edizione. - Roma : Gruppo CRC, 30 novembre 2021. - 1 risorsa online (237 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 6,1 MB. - Bibliografia: pagina 234. - Ultima consultazione: 10/05/2022.

Soggetti

1. Convenzione sui diritti del fanciullo, 1989 – Applicazione – Italia – Statistiche
2. Diritti dei bambini – Italia – Statistiche

Download

https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2021/11/Rapporto_CRC-dati_regione_2021.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1291279596>

La seconda edizione del rapporto *I dati regione per regione*, con dati aggiornati al 2021, è complementare ai rapporti di aggiornamento annuale sull'attuazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che il Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo Crc) pubblica regolarmente per monitorare l'applicazione dei diritti della Crc in Italia.

La pubblicazione è strutturata in schede suddivise per regioni che offrono dati sintetici e comparabili relativi a sette aree tematiche individuate: 1) dati demografici; 2) risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza; 3) povertà materiale ed educativa; 4) ambiente familiare e misure alternative; 5)

educazione, gioco e attività culturali; 6) salute; 7) protezione. Ogni scheda illustra il dato relativo a ciascuna regione mettendolo a confronto con quello nazionale.

La prima area tematica, relativa ai dati demografici, fornisce una fotografia delle tendenze socio-demografiche in corso, confermando il problema della denatalità, diffuso in tutto il Paese. In particolare, hanno un tasso sotto la media nazionale la Sardegna con 5,1 per mille abitanti, seguita da Molise e Liguria con 5,7; al contrario di Bolzano con un tasso di 9,6. La popolazione minorile rappresenta il 15,7% della popolazione totale, e solo Calabria (15,9%), Campania (17,4%), Sicilia (16,5%), Bolzano (18,8%) e Trento (17%) superano la media nazionale.

In quest'area, inoltre, sono riportati i dati rispetto ai contesti familiari maggiormente vulnerabili – nuclei monogenitoriali e nuclei numerosi – che le analisi relative alla povertà minorile individuano come quelli più a rischio di svantaggio economico.

I nuclei monogenitoriali hanno un *trend* in crescita rispetto alla precedente edizione (in Sardegna di 5,7 punti in più rispetto alla media nazionale), mentre sono in diminuzione le famiglie con cinque o più componenti, ma in otto regioni da Nord a Sud, la media è più alta rispetto a quella nazionale.

L'area sulle risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza prende in considerazione i finanziamenti europei del PON scuola, che hanno un sistema di monitoraggio disaggregato per regione, e i fondi nazionali, che hanno una stretta attinenza con l'infanzia (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo per le politiche della famiglia, Fondo nazionale per il sistema integrato 0-6), nonché la spesa dei comuni per l'area famiglia e minori di età e la spesa per servizi educativi alla prima infanzia.

La terza area comprende i dati sulla povertà materiale ed educativa che fanno emergere come l'incidenza della povertà relativa registri nel 2020 una diminuzione a livello

nazionale: dal 21,5% nel 2018 al 20,4% dovuto probabilmente al calo dei consumi. Aumenta tuttavia in dieci regioni dal Nord al Sud del Paese, mentre nove regioni hanno una percentuale più alta della media nazionale, in molti casi anche in misura significativa (ad esempio Basilicata +13,6 e Campania +14). L'area comprende anche dati sull'abitudine alla lettura nel tempo libero, sulla pratica sportiva e sull'accesso a internet da cui emerge che la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze che non utilizza internet vive in Campania (22,3%), Valle d'Aosta (20,8%) e Puglia (19%), di contro la provincia di Bolzano con l'85,2% di ragazzi e ragazze utilizzatori.

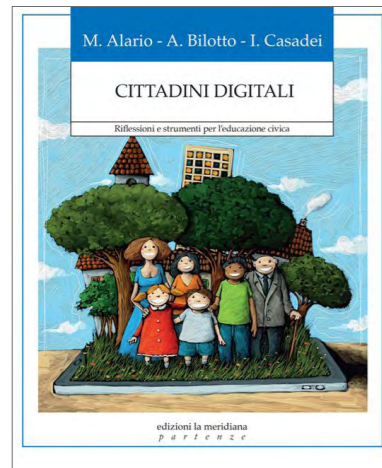
L'area "ambiente familiare e misure alternative" fa emergere la mancanza di dati aggiornati relativi soprattutto ai percorsi di affidamento familiare e in comunità di accoglienza (i dati disponibili si riferiscono infatti al 2017).

L'area tematica "educazione, gioco e attività culturali" comprende una serie di indicatori relativi ai servizi educativi per la prima infanzia, al diritto all'istruzione per gli alunni con disabilità e per gli alunni stranieri, oltre a dati sugli abbandoni scolastici e sulle competenze degli studenti. È anche presente una sezione relativa alla sicurezza delle scuole.

Nell'ambito della salute si offrono dati sui servizi ospedalieri, sulle dipendenze, sui consultori familiari, sull'accesso e la qualità dei servizi di salute. Inoltre, è presente una sezione sull'ambiente con una serie di indicatori che riguardano la qualità dell'aria e il verde urbano.

Infine, l'area della protezione comprende i dati relativi ai minori stranieri non accompagnati, ai minorenni inseriti nel circuito della giustizia minorile e ai minorenni vittime di abuso e di maltrattamento.

Il rapporto evidenzia, come la passata edizione, ampie differenziazioni territoriali e come sia disomogenea la fruizione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a seconda della regione in cui si vive.



CITTADINI DIGITALI : RIFLESSIONI E STRUMENTI PER L'EDUCAZIONE CIVICA

Maria Alario, Andrea Bilotto,
Iacopo Casadei

613 Educazione civica

Cittadini digitali : riflessioni e strumenti per l'educazione civica / Maria Alario, Andrea Bilotto, Iacopo Casadei.
- Molfetta : La Meridiana, 2021. - 202 pagine ; 25 cm. - (Partenze.. per educare alla pace). - ISBN 9788861538139.

Soggetto

Alunni e studenti – Educazione alla cittadinanza digitale e educazione civica – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1277303115>

L'emergenza pandemica del Covid-19 ha avuto ripercussioni in ogni ambito: nell'attuale *network society* essa ha demandato agli insegnanti il potere e l'onere di organizzare, attraverso una capitalizzazione delle energie online e con i nuovi strumenti della comunicazione, un'altra modalità per mantenere l'apprendimento su base sociale.

I docenti si sono trovati a essere facilitatori di un nuovo modo di insegnare, hanno dovuto assumere la prospettiva non strutturata dei nuovi media, che sono diventati decisivi in termini di strategia organizzativa e di supporto operativo alle comunità di pratica.

La rete scolastica però appare spesso vulnerabile al moltiplicarsi di comportamenti aggressivi nella dimensione *onlife*.

A partire dal 2020 – con l'entrata in vigore della legge 20 agosto 2019, n. 92 – è stato introdotto l'insegnamento obbligatorio dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, rimettendo sempre ai docenti il compito di creare la basi per una convivenza possibile e partecipata.

Questo volume nasce con l'intento di fare qualcosa di più, partendo dalla consapevolezza che nella scuola si sta già facendo molto. La prima parte del volume si rivolge allo sviluppo di una coscienza

morale – attraverso l'educazione – al senso di comunità in cui appartenenza, reciprocità, partecipazione, equità e tolleranza sono parole chiave, che stanno alla base dello sviluppo di una capacità di discernimento tra ciò che è giusto e sbagliato.

Occuparsi di educazione alla legalità vuol dire spostare l'attenzione sul rispetto della vita altrui e acquisire la consapevolezza che qualunque azione individuale ricade sempre in un mondo condiviso.

Il volume prosegue poi affrontando i temi dell'educazione alla salute e all'ambiente: occorre tenere presente la finitezza delle risorse del nostro ambiente e sostenere modelli alimentari e di comportamento che salvaguardino la salute e permettano di ridurre ogni forma di spreco.

Uno spazio ampio del testo è dedicato alla cittadinanza digitale che è fondamentale da promuovere nelle scuole: la progettualità scolastica futura infatti dovrà avanzare proposte di valore e permettere una partecipazione consapevole nel *networking* online e nel sostegno a processi di conoscenza collettivi.

Dovrà essere data voce a chi ha vissuto trappole e insidie della rete (es. cyberbullismo) e i ragazzi dovranno essere resi consapevoli e responsabili rispetto ai rischi e ai benefici che implica la dimensione *onlife*.

L'attenzione dei professionisti della formazione, valorizzatori di cambiamento, dovrà dare voce a coloro che dalla didattica a distanza non sono stati concretamente raggiunti o che hanno vissuto la rete come trappola.

Gli autori si augurano che ogni studente possa essere accompagnato verso una maggiore consapevolezza di sé e degli altri e che sappia muoversi nel web con agilità, facendo attenzione a non bruciarsi le ali nell'euforia di voli virtuali.



616 Educazione in base al soggetto

Educazione affettiva e sessuale di bambini e adolescenti / Marta Panzeri, Lilybeth Fontanesi. - Bologna : Il Mulino, 2021. - 162 pagine ; 22 cm. - (Psicologia in pratica). - Bibliografia: pagine 155-162. - ISBN 9788815294258.

Soggetto

Scuole dell'infanzia – Bambini in età prescolare – Educazione affettiva e educazione sessuale

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1296585112>

Il presente testo è frutto dell'esperienza sul campo delle due autrici Marta Panzeri e Lilybeth Fontanesi, entrambe esperte di psicologia e sessualità.

In questi ultimi tempi si è sempre più diffusa nelle scuole l'attenzione allo sviluppo affettivo e alla sessualità e gli interventi su questi argomenti sono affidati a figure professionali sia della psicologia che della medicina.

Le autrici rilevano che esistono già dati importanti sugli effetti positivi a breve e lungo termine di un'educazione globale alla sessualità, che includa tutte le fasce d'età e tutti coloro che sono coinvolti nell'educazione, genitori e famiglia, insegnanti, educatori e il gruppo dei pari, sia riguardo agli aspetti più fisiologici, come la pubertà e le malattie sessualmente trasmissibili (Mst), sia quelli emotivi come il consenso o il *coming out*.

L'Onu riconosce da anni i diritti sessuali, tra i quali vi è l'educazione sessuale, ma l'Italia sembra non riuscire ad adeguarsi a tale istanza: motivi culturali e politici impediscono una programmazione su dati scientifici, con il perdurare di idee del passato, obsolete e perfino dannose.

Nel libro le autrici ripropongono il modello di educazione globale alla sessualità adottato dall'Organizzazione mondiale della sanità

e da varie agenzie internazionali, tra cui l'Unesco, diffuso in tutto il mondo in quanto scientificamente fondato, e continuamente adattato alle nuove realtà da associazioni come la Was (World Association for Sexual Health).

L'educazione globale alla sessualità permette di includere tutte le fasce di età e tutti i tipi di utenti, con particolare attenzione a quelli in situazioni svantaggiate come i disabili, o chi si riconosce nella comunità LGBTQIA+, con il contributo di tutte le persone coinvolte nell'educazione dei ragazzi e delle ragazze, per effettuare una formazione adeguata a svolgere al meglio il loro compito.

La formazione degli educatori include argomenti riguardanti le relazioni amicali, amoroze e sessuali, la salute riproduttiva e sessuale, i comportamenti sessuali e gli atteggiamenti verso la propria e altrui sessualità, con una riflessione su come tali temi siano vissuti all'interno delle società in cui le persone sono inserite, quindi su norme, valori e obiettivi.

Inoltre, l'educazione globale alla sessualità non tende a trasmettere solo conoscenze, ma si configura come un insegnamento condiviso, tramite una didattica partecipata che si pone come obiettivi sia l'apprendimento delle conoscenze scientificamente basate e la capacità di reperirle in modo corretto, che lo sviluppo delle abilità necessarie per raggiungere una piena ed effettiva salute sessuale nel tempo.

Nel testo vengono illustrate la situazione europea e quella italiana, sottolineando che nel nostro Paese l'educazione sessuale non è né obbligatoria né opzionale, e può essere attivata solo su iniziativa locale delle Asl o delle singole direzioni scolastiche. Questo rende impossibile redigere un programma nazionale ed effettuare verifiche valide.

La VII Commissione culturale della Camera sta esaminando una proposta di legge in cui viene sottolineata l'importanza dell'educazione affettiva e sessuale per

mitigare fenomeni come l'oggettivazione e la sessualizzazione femminile, la cultura dello stupro, l'omofobia e la violenza di genere.

Questi fenomeni, anche a causa della grandissima diffusione dei social network e della rapida e continua evoluzione della tecnologia, rappresentano una problematica ormai pervasiva della nostra società, e l'educazione, soprattutto in adolescenza, è lo strumento preventivo più efficace per contrastarli.

Per concludere ci si augura che anche il nostro Paese abbia il coraggio e i fondi a disposizione per garantire un'adeguata educazione affettiva e sessuale ai ragazzi e alle ragazze, sicuri che i risultati saranno molto superiori all'impegno e al denaro investiti. L'educazione rappresenta infatti lo strumento principale per la prevenzione di comportamenti a rischio e, allo stesso tempo, è un mezzo per curare attraverso l'ascolto, l'accoglienza e il passaggio di informazioni e competenze.

In un momento sociale in cui i più giovani sono frammentati tra realtà offline e online, divisi tra amicizie virtuali e reali, un'adeguata formazione sulla sessualità e l'affettività rappresenta un filo rosso per unificare e consolidare la loro identità e renderli adulti consapevoli e responsabili.

EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE DI BAMBINI E ADOLESCENTI

Marta Panzeri,
Lilybeth Fontanesi



630 Didattica. Insegnanti

La relazione tra famiglie e scuola : modelli organizzativi e politiche sociali / Brunella Fiore. - 1. edizione, febbraio 2021. - 1. ristampa, ottobre 2021. - Roma : Carocci editore, 2021. - 194 pagine : grafici ; 22 cm. - (Studi superiori. Scienze dell'educazione ; 1250). - Bibliografia: pagina 169-194. - ISBN 9788829005291.

Soggetto

Famiglie – Rapporti con le scuole

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1261816300>

La relazione tra famiglie e scuola viene trattata dall'autrice con un approccio di tipo descrittivo che focalizza l'attenzione sull'analisi critica delle attuali configurazioni che caratterizzano tale relazione, in una visione più ampia, regolata dalle politiche scolastiche e da quelle familiari.

La scuola e le famiglie sono partner interdipendenti che se funzionano in modo efficace, sia a livello formativo che educativo, facilitano il benessere dei vari componenti.

L'autrice nella sua trattazione evidenzia gli aspetti di sinergia di queste due istituzioni, ma mostra anche le divergenze e le criticità.

Per superare gli aspetti più difficili del rapporto scuola-famiglia, l'autrice sottolinea quanto sia importante che le due istituzioni interagiscano in modo simultaneo per superare gli aspetti critici e occuparsi della crescita dei minori di età.

La costruzione della relazione tra scuola e famiglia può avvenire secondo modalità più sottili, instaurando un clima di fiducia, delega, stima e affidabilità reciproca, in cui ciascuna parte si muove autonomamente verso un fine comune, che è quello della realizzazione del progetto educativo e del benessere dei minori di età.

La trattazione inizia con una serie di definizioni che inquadrano, in una prospettiva sociologica, la famiglia.

Viene affrontata la questione della denatalità per comprendere l'evoluzione delle strutture familiari e le problematiche cui stanno andando incontro le scuole e le società nel loro complesso.

Vi è un intero capitolo dedicato al tema della dimensione delle scuole approfondendo i compiti specifici delle istituzioni scolastiche.

Lo scopo è quello di evidenziare le modalità educative e di istruzione che la scuola porta avanti in parallelo con le famiglie.

Viene posta l'attenzione anche al funzionamento organizzativo della scuola, con attenzione agli organi collegiali, alla comunicazione con le famiglie e al coinvolgimento di queste ultime sia a casa che a scuola.

Vengono messi in luce anche gli aspetti socioeconomici e culturali delle famiglie, caratteristiche che influenzano il destino sociale degli individui.

Un'attenzione speciale è posta anche alle politiche sociali, facendo leva sui punti di contatto e di sinergia tra i filoni delle politiche per l'istruzione e delle politiche per le famiglie.

Un ampio spazio viene dato anche alla tematica della conciliazione e alle difficoltà incontrate da donne e uomini nel trovare un equilibrio tra i differenti tempi di vita e di lavoro.

L'autrice evidenzia che ancora oggi la conciliazione è percepita come un problema prettamente femminile. Infatti, sono soprattutto le donne a dover cercare dei compromessi per conciliare i diversi ambiti della vita familiare con quelli della vita lavorativa. Da alcune ricerche sembra che le donne riescano a farlo anche grazie all'aiuto delle tecnologie e a una rivoluzione di pensiero che le porta ad attribuire meno rilevanza alla cura della casa.

È sempre più diffusa un'esternalizzazione dei servizi che induce a mangiare fuori frequentemente, a chiedere supporto alle babysitter, alle collaboratrici domestiche, ai servizi pre e post-scuola, alla mensa, al tempo pieno.

Questi compiti, che un tempo si svolgevano all'interno della famiglia, ora sono sempre più affidati a componenti non appartenenti al nucleo familiare più ristretto. Infine, il volume termina con una parte dedicata alla cura degli edifici e degli ambienti urbani. Questi ultimi rappresentano la premessa per i bambini e le bambine di poter vivere un tempo scuola in luoghi stimolanti che li aiutino a sviluppare le potenzialità e spazi esterni adeguati a una buona qualità del processo di apprendimento.

LA RELAZIONE TRA FAMIGLIE E SCUOLA : MODELLI ORGANIZZATIVI E POLITICHE SOCIALI

Brunella Fiore



LA SCUOLA CHE VORREI : RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA PROMOSSA DALL'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Autorità garante
per l'infanzia e l'adolescenza

630 Didattica. Insegnanti

La scuola che vorrei : risultati della consultazione pubblica promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, febbraio 2022. - 1 risorsa online (44 pagine) : grafici. - PDF. - 2,66 MB. - Ultima consultazione: 28/02/2022.

Soggetto

Didattica, materie di insegnamento, rendimento scolastico – Opinioni degli studenti – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-02/la-scuola-che-vorrei.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1300155153>

Il documento presenta gli esiti della consultazione pubblica promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e rivolta a ragazze e ragazzi tra i 14 e i 18 anni sulle tematiche connesse alla scuola.

La consultazione è stata attiva sulla piattaforma Skuola.net tra ottobre e novembre 2021 e ha raccolto il contributo di circa diecimila partecipanti.

L'indagine è stata condotta attraverso un questionario ideato e realizzato con il supporto della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante, che collabora stabilmente con l'Autorità ed è composta da 26 minorenni di età compresa tra i 13 e i 17 anni.

Il questionario è strutturato in cinque macroaree relative ai seguenti temi: scuola e spazi, scuola e didattica, scuola e tecnologie, scuola e valutazione, scuola e territorio.

Oltre alla presentazione delle risposte per ciascuna delle domande delle diverse macroaree, il documento differenzia le risposte in base al tipo di scuola considerata e propone un'analisi delle corrispondenze multiple.

In merito alla tematica degli spazi, emerge la necessità da parte dei rispondenti di poter disporre di ambienti accoglienti e diversificati in base alle attività da svolgere, come laboratori per l'apprendimento sul campo e aule in cui gli alunni si spostano a seconda delle materie. Sono da valorizzare inoltre gli spazi extrascolastici, come musei, biblioteche e impianti sportivi. Le trasformazioni prodotte in questo campo potrebbero incidere sull'insegnamento dei docenti e l'apprendimento degli alunni.

Sono specificatamente dedicate al miglioramento dell'apprendimento le domande relative alla didattica. Il dialogo tra docenti e studenti, il miglioramento del benessere scolastico – inteso come la somma di diversi fattori che vanno dalle condizioni ambientali alla qualità delle relazioni e alla preparazione dei docenti – sono ritenuti aspetti molto importanti, congiuntamente alla necessità di superare un approccio classico, frontale, di insegnamento. Per migliorare il piano di studi risulta rilevante l'introduzione di materie a scelta o di insegnamenti nuovi e "al passo con i tempi".

È diffusa l'opinione che il ricorso alle nuove tecnologie sia necessario in tutti gli ambiti di insegnamento, meno forte è invece l'ipotesi che debba essere inserito un insegnamento dedicato all'uso di questi strumenti.

La valutazione è ritenuta secondaria rispetto alla vita scolastica da un rispondente su due, dato che andrebbe letto alla luce delle modalità con cui tale attività è condotta. Una quota significativa dei partecipanti ritiene che la valutazione debba tenere insieme diversi piani e

considerare l'impegno di ciascuno studente. La popolazione dell'indagine si spacca invece sull'annosa questione relativa all'utilità o inutilità di bocciature e promozioni.

Pressoché unanime è il riconoscimento dell'importanza dei rapporti tra l'istituzione scolastica e il territorio, inteso nei termini di comunità composta da diversi attori. È importante la creazione di spazi sportivi e culturali destinati alla fascia giovanile, sono da potenziare e valorizzare i collegamenti tra la scuola e le associazioni, le imprese e gli altri soggetti attivi sul territorio, così come i progetti di alternanza scuola-lavoro.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

L'educazione oltre il lockdown.

- Bibliografia alla fine dei contributi.
 - Contiene: L'educazione oltre il lockdown : introduzione / Michela Schenetti. Educare a resistere / Roberto Farné. Salute mentale e resilienza : riflessioni in periodo di pandemia / Francesca Agostini. Residui spazi di azione pedagogica nel tempo del covid : intervista alla pedagoga Federica Gazzoli / Alessandro Tolomelli. Lockdown e scambio di pratiche : riflessioni dall'esperienza del coordinamento pedagogico territoriale di Forlì-Cesena / Marina Maselli. Professionalità e cura oltre il lockdown : l'esperienza dei servizi educativi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna / Cristiana Santinelli, Ernesto Sarracino, Nicola Ragazzini. Meditazione : per una pedagogia della consapevolezza / Monia Monti.

- In: *Infanzia*. - A. 48., 2 (apr.-giu. 2021), p. 83-117. - ISSN 0390-2420.

Soggetti

1. Asili nido e scuole dell'infanzia – Attività didattiche – Organizzazione – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia
2. Bambini – Resilienza – Sviluppo – Ruolo dell'educazione

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1299149234>

L'educazione oltre il lockdown è una raccolta di articoli che condensa le riflessioni e le suggestioni di numerosi studiosi circa la situazione critica con cui la pandemia ha portato a confrontarsi. Educatori e insegnanti si sono trovati in una circostanza spaesante, una condizione di necessità alla quale loro stessi hanno dovuto far fronte per non perdere la relazione con i bambini, le bambine e le loro famiglie. La Didattica a distanza (Dad), inoltre,

ha richiesto a questi professionisti di mettere in campo tutte le risorse necessarie per poter fronteggiare questa situazione ignota, trasladando lo spazio educativo dalle mura dei servizi, cui era finora recluso, per trovare una nuova dimensione di spazio relazionale che includesse adulti e piccoli.

Il contributo di Roberto Farné riflette, a tal proposito, sull'importanza della capacità di resistere, una condizione spesso sottovalutata in favore di una più diffusa attitudine a considerare la resilienza come unica soluzione alle problematiche che la vita pone di fronte a bambini, bambine e adulti. Come lo studioso osserva, sebbene la resilienza abbia un suo indiscutibile valore, è tuttavia un fattore postumo che entra in azione dopo un eventuale problema o trauma, mentre la resistenza è un elemento che contrasta il problema stesso nel momento in cui questo si presenta. In quest'ottica Farné rivendica il diritto a una resistenza che sia «coraggiosa e paziente», un'educazione che consenta ai bambini e alle bambine di sviluppare una propria autonomia anche, e soprattutto, attraverso la possibilità di mettersi in gioco sfidando le proprie capacità, gestendo le difficoltà che gli si presentano innanzi in maniera identitaria, così da sviluppare e sperimentare in prima persona il rapporto libertà-responsabilità. A questo riguardo, lo studioso riflette anche sull'impostazione educativa odierna e, citando Alberto Manzi, fa notare come i ragazzi e le ragazze si trovino a vivere in un sistema fatto di compartimenti stagni (casa, macchina, scuola, dispositivi) che non consente loro di esplorare ed esperire, di formare quella resistenza che può formarsi solamente tramite un'*outdoor education* che consenta loro di pensare e sperimentare situazioni nuove.

A proposito di salute mentale e resilienza, Francesca Agostini riporta come numerosi studi abbiano dimostrato una crescita costante nei livelli di stress della popolazione a seguito della pandemia, delle restrizioni e del distanziamento sociale, resi necessari

dal Covid-19. La psicologa non si ferma a una breve carrellata sugli studi del settore sull'argomento, ma propone anche una sorta di "cassetta degli attrezzi" costituita da una serie di consigli atti a contrastare la situazione e aumentare la capacità di resilienza dei soggetti che sperimentano queste difficili condizioni. Agostini, come Farné, pone l'accento sull'importanza di una *outdoor education* che si dimostra non solamente sentiero privilegiato per lo sviluppo delle capacità dei singoli, ma consente un nuovo modo di esplorare le reti relazionali oltre a una serie di ulteriori fattori quali la possibilità di svolgere attività fisica, attività ludica, sperimentare e scoprire l'ambiente circostante, tutte cose che hanno una comprovata ricaduta positiva sulla salute mentale oltre che su quella fisica.

Proprio riguardo all'*outdoor education*, risulta preziosa la testimonianza della pedagoga Federica Gazzoli, intervistata dal professor Alessandro Tolomelli circa la sua esperienza riguardo al progetto Giardini aperti. Questo progetto ha consentito a 250 famiglie iscritte ai nidi d'infanzia di potersi recare a rotazione a gruppi di quattro o cinque genitori-bambino/bambina presso i nidi, partecipando ad attività di animazione o di lettura in spazi appositamente allestiti dalle educatrici, così da poter rinsaldare i legami della rete nido-famiglia. L'intervista analizza in chiave pedagogica i vantaggi e le criticità che questo progetto ha fatto risaltare, nonché quali capacità ed esperienze professionali siano state chiamate in causa perché il personale educativo e gli esperti del settore potessero far fronte alle difficili condizioni che il Covid-19 ha imposto loro.

Ultimo contributo sull'importanza dell'*outdoor education* è quello della pedagoga Monia Monti, che propone una digressione sulla meditazione, sull'influenza dell'ambiente nella regolazione dell'umore e sul concetto di *mindfulness* che ha recentemente riscontrato pareri positivi da una larga parte del settore scientifico.

ARTICOLO

L'EDUCAZIONE OLTRE IL LOCKDOWN

Con contributi di:
 Michela Schenetti, Roberto Farné, Francesca Agostini, Alessandro Tolomelli, Marina Maselli, Cristiana Santinelli, Ernesto Sarracino, Nicola Ragazzini, Monia Monti.



SERVIZI EDUCATIVI DI QUALITÀ : CARATTERISTICHE PER LO SVILUPPO

Aldo Garbarini, Ferruccio Cremaschi (a cura di)

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Servizi educativi di qualità : caratteristiche per lo sviluppo / a cura di Aldo Garbarini e Ferruccio Cremaschi. - Prima edizione. - Bergamo : Zeroseiup, giugno 2021. - 121 pagine ; 24 cm. - (I quaderni del GNNI). - In testa al frontespizio: Gruppo nazionale nidi e infanzia. - Raccoglie i contributi presentati nei seminari online Quali risorse per l'educazione dell'infanzia (24 ottobre 2020) e Quali condizioni per la sopravvivenza di servizi educativi di qualità? (14 novembre 2020). - ISBN 9788899338985.

Soggetto

Scuole dell'infanzia, servizi educativi per la prima infanzia e sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Qualità – Sviluppo – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1286009476>

Il volume mette insieme una serie di contributi di esperti e osservatori di politiche per l'infanzia e di promozione e impulso allo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'offerta di servizi educativi per i bambini e bambine fino a 6 anni di età. L'orizzonte temporale di riferimento parte dall'emanazione del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 che ha istituito nel Paese il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, anche se non mancano confronti con quello che fu il cosiddetto "Piano straordinario nidi" sostenuto dalla legge finanziaria del 2007, che ha rappresentato fino a oggi l'intervento che ha dato sicuramente maggior impulso al sistema.

Certo è che la recente emergenza pandemica, legata alla diffusione del Covid-19, ha reso ancora più evidente che i bambini e le bambine hanno diritto a contesti di socialità allargata

e di sviluppo delle proprie competenze, così come le famiglie hanno necessità di essere sostenute nelle proprie funzioni educative e di cura dei figli. Entrambi gli obiettivi potranno essere raggiunti con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che consentiranno una diffusione più omogenea e accessibile soprattutto dei nidi d'infanzia, ancora scarsamente presenti nel Paese.

Nel percorso di attuazione della riforma 0-6, tuttavia, sono leggibili già oggi degli elementi di attenzione, che necessitano di essere risolti in certi casi dal legislatore, in altri dalle pratiche di esperienza integrata 0-6 che si stanno via via diffondendo in diversi contesti locali. Una strada che il volume intende alimentare con riflessioni e proposte su alcuni temi emergenti, tra cui: a) il coordinamento dei diversi soggetti istituzionali che operano nello 0-6, con la consapevolezza che la frammentazione delle competenze istituzionali, sia a livello centrale che regionale e locale, porta come conseguenza una frammentazione delle risorse economiche e delle risorse professionali poiché rende difficili anche i rapporti tra le persone che si occupano dello stesso ambito di competenza, che invece sarebbe opportuno fossero in dialogo; b) il difficile equilibrio tra pubblico e privato soprattutto in riferimento all'offerta 0-3 (differenti standard organizzativi e funzionali individuati dalle varie normative regionali, gestione di bandi e rapporti contrattuali per l'affidamento dei servizi, tenuta della qualità dell'offerta ecc.) favorisce un panorama molto diversificato nel Paese che necessiterebbe di maggior coerenza. In questo contesto, inoltre, lo strumento del patto educativo di comunità, che legittima percorsi di co-progettazione e co-programmazione tra soggetti pubblici e privati, mettendo a valore le risorse di quel territorio, potrebbe favorire l'individuazione di obiettivi comuni da perseguire insieme, ciascuno secondo il proprio ruolo; c) la valorizzazione della professionalità educativa e docente, che a oggi si fonda

su due percorsi di formazione di base universitari differenti e non comunicanti tra loro per poi accedere a un mercato del lavoro che non prevede alcun approccio unificante delle varie tipologie contrattuali a tutela delle professionalità educative e docenti, né coerenza nei requisiti di base per l'accesso alla professione.

Conclude il volume il testo della mozione n. 1/00405 di iniziativa parlamentare in merito al Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e per le misure in campo educativo ed economico a favore dei minori (primo firmatario On. Paolo Lattanzio), che prevede, tra l'altro, interventi di contrasto alla povertà assoluta.

In appendice, infine, una riflessione sulla valutazione della qualità nel sistema integrato pubblico-privato secondo un approccio partecipativo sperimentato nel Comune di Roma.



**UNOSUQUATTRO :
DIFFUSIONE E SIGNIFICATI DEL
CONSUMO DI CANNABINOIDI
TRA GLI ADOLESCENTI : UNA
QUESTIONE EDUCATIVA**

Fabio Gianotti,
Vanna Iori (a cura di)

732 Tossicodipendenza

Unosuquattro : diffusione e significati del consumo di cannabinoidi tra gli adolescenti : una questione educativa /

a cura di Fabio Gianotti e Vanna Iori.

- Milano : Franco Angeli, [2021].

- 159 pagine ; 23 cm. - Contiene anche

parte delle relazioni presentate al

Convegno tenuto a Reggio Emilia nel 2018.

- Bibliografia alla fine dei capitoli.

- ISBN 9788835110774.

Soggetto

Cannabis – Consumo da parte degli adolescenti

Anteprima

https://www.francoangeli.it/Area_PDFDemo/2000.1551_demo.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1312636072>

Il volume *Unosuquattro: diffusione e significati del consumo di cannabinoidi tra di adolescenti: una questione educativa*, curato da Fabio Giannotti e Vanna Iori, edito da FrancoAngeli, nasce dall'esperienza di ricerca condotta tra il 2017 e il 2018 dal Centro di prevenzione sociale di Reggio Emilia con le scuole di secondo grado di Reggio Emilia, in accordo con gli istituti superiori e in *partnership* con Ausl e servizi sociali. Tale ricerca ha rappresentato uno stimolo per avviare un dibattito sulle nuove frontiere educative in un'ottica multidisciplinare, applicando un approccio di indagine partecipata rispetto al consumo di cannabis.

Il testo, suddiviso in quattro parti, dedica la prima sezione ai risultati dell'indagine.

Nel primo capitolo Emanuela Spaggiari e Paolo Aroni presentano i dati emersi dai questionari, mentre nei successivi tre, curati rispettivamente da Alessandra Augelli, Antonella Arioli, Fabio Gianotti e Vanna Iori, vengono messi a confronto i significati dei

giovani e delle figure genitoriali rispetto ai temi della legalizzazione e delle motivazioni che spingono al consumo, promuovendo una dialettica intergenerazionale.

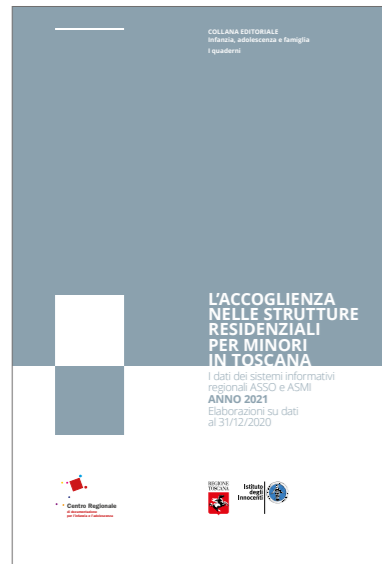
La seconda sezione presenta due contributi in cui viene offerta una riflessione sull'influenza dei nodi critici della società attuale sul consumo di sostanze in giovane età. Il primo, a firma di Stefano Laffi, mette in luce la natura evolutiva e mutevole della condizione degli adolescenti, spesso contrapposta alla eccessiva cristallizzazione da parte del mondo adulto, a volte incapace di prestare ascolto e indagare i dubbi delle ragazze e dei ragazzi in ottica esplorativa. Nel secondo contributo Umberto Galimberti problematizza il consumo di sostanze prendendo in esame situazioni di disagio sociale derivante dalla percezione di un futuro sempre più incerto e nebuloso.

La terza sezione riporta due buone pratiche di prevenzione a opera del Centro di prevenzione sociale di Reggio Emilia e della Ausl di Modena. I due capitoli, curati da Laura Artioli e Maria Corvese, offrono uno spaccato sugli interventi messi in campo dai servizi e sui percorsi educativi per ragazzi, ragazze e famiglie, anche attraverso percorsi partecipati.

La quarta sezione, conclusiva, ospita due contributi sulle evidenze epidemiologiche, cliniche e terapeutiche e sugli aspetti neurofarmacologici e chimici della cannabis. Il primo contributo è curato da Stefania Chiappini e Fabrizio Schifano, mentre il secondo da Angela Zannini e Luana Oddi. La sezione chiude il testo con un ultimo approfondimento a firma di Alberto Cadoppi e Benedetta Scarcella sul tema della legalizzazione in ottica comparativa, confrontando le esperienze internazionali e proponendo un'ipotesi per la realtà italiana.

Come precisato da Fabio Giannotti nell'introduzione, il volume non intende dare risposte rispetto all'evoluzione del consumo di cannabis da parte delle nuove generazioni –

fenomeno complesso e articolato – ma offrire spunti di riflessione attraverso la raccolta di contributi multidisciplinari e posizioni differenziate. Soprattutto, il testo rappresenta uno strumento per rileggere il dibattito sulla transizione dei modelli educativi nella società attuale, al fine di avviare percorsi sempre più consapevoli e di ascolto, partendo dalle esperienze e dalle voci degli adolescenti ma rivolgendosi alla comunità adulta «per aiutarci a ritrovare un modo di essere autentico per reggere lo sguardo dei nostri ragazzi».



L'ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI IN TOSCANA: I DATI DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI ASSO E ASMI: ANNO 2021: ELABORAZIONI SUI DATI AL 31 DICEMBRE 2020

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana: i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi: anno 2021: elaborazioni sui dati al 31 dicembre 2020 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Roberto Ricciotti, Gemma Scarti; hanno collaborato Serena Bini, Silvia Brunori, Irene Candeago. - Firenze: Istituto degli Innocenti: Regione Toscana, dicembre 2021. - 1 risorsa online (28 pagine): fotografie, tabelle, grafici. - PDF. - 3,01 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 24/01/2022. - ISBN 9788863740011.

Soggetti

1. Appartamenti per l'autonomia e giovani fuori famiglia – Toscana – Statistiche
2. Bambini e adolescenti in comunità – Toscana – Statistiche
3. Servizi residenziali per minori – Toscana – Statistiche

Download

<https://www.minoritoscana.it/laccoglienza-nelle-strutture-residenziali-minori-2021>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1293060489>

Il volume presenta i dati estratti al 31 dicembre 2020 dai due sistemi informativi regionali Asso (Anagrafe delle strutture sociali) e Asmi (Attività sui minori in struttura). I due sistemi sono implementati, con la collaborazione del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, dai responsabili e dagli operatori delle strutture residenziali. Il report si articola in cinque capitoli e prende in considerazione tutte le strutture

che nell'annualità 2020 hanno avuto almeno un'accoglienza e che rientrano nei regolamenti e nella normativa regionale vigente in materia: Risoluzione del Consiglio regionale del 20 marzo 1990, legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 e relativo Regolamento 9 gennaio 2018, n. 2/R.

A oggi i due sistemi informativi permettono alle strutture di poter rispondere a due obblighi informativi: la rilevazione annuale condotta dall'Istat sui presidi socioassistenziali e la trasmissione semestrale alla procura presso il tribunale per i minorenni delle relazioni sui bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi accolti. Inoltre permettono alla stessa procura di rispondere alla rilevazione del Garante nazionale per l'infanzia sui flussi semestrali nelle strutture residenziali per minorenni.

Il panorama delle strutture residenziali ha subito notevoli cambiamenti negli anni, in seguito soprattutto all'apertura degli appartamenti per l'autonomia: queste nuove strutture specifiche per l'accoglienza di minori di età e neomaggiorenni di 16-21 anni in situazioni di disagio, e/o nella condizione di minore straniero non accompagnato (Msna), sono la tipologia di struttura più numerosa in Toscana.

Le strutture residenziali attive al 31 dicembre 2020 sono 164, dislocate in 26 delle 28 zone-distretto toscane con una maggiore concentrazione nella zona fiorentina. La capacità di accoglienza complessiva delle strutture residenziali è di circa 1.300 posti letto. I dati di flusso, presi in esame nel secondo capitolo, mettono in luce che nel 2020 si contano 579 ingressi di minorenni tra gli 0 e i 17 anni a fronte di 414 dimissioni, per un totale di 789 accolti al 31 dicembre 2020.

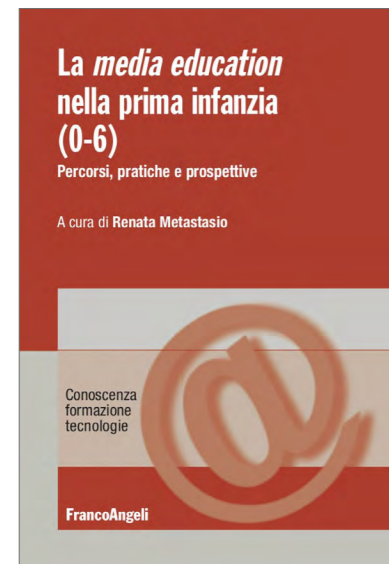
Gli italiani sono il 65% sul totale degli accolti a fine anno, gli stranieri, al netto dei non accompagnati, sono una parte residuale (5%) mentre i Msna sono il 30%. Questi ultimi sono ospitati nella maggior parte dei casi nelle strutture quasi esclusivamente a loro dedicate, ovvero negli appartamenti

per l'autonomia sopramenzionati, mentre un italiano su due si trova nelle comunità a dimensione familiare.

La componente maschile è molto superiore rispetto a quella femminile. Analizzando il flusso dei minorenni ospitati nelle strutture sulla base della loro età emerge un'alta percentuale di 14-17enni sia negli ingressi, che nelle dimissioni, dove rappresentano rispettivamente il 70% e il 60%. Questi dati sono caratterizzati dalla forte situazione di stallo che ha creato la pandemia da Covid-19. Le strutture non hanno mai interrotto le loro attività di accoglienza ma rispetto agli anni passati si nota una contrazione di casi in ingresso e in uscita.

Nei capitoli centrali del report si analizzano le caratteristiche dei minori di età accolti nelle strutture socioeducative toscane. Per lo più non hanno problematiche specifiche, solamente il 7% ha una disabilità. Il 34% ha cittadinanza straniera e di questi la maggior parte sono minori stranieri non accompagnati. Le due caratteristiche più evidenti dei Msna sono il genere poiché sono praticamente tutti maschi (98%) e l'età: il 99% è compreso fra i 14 e i 17 anni. Il motivo principale del loro ingresso in struttura è lo *status* di "non accompagnati" mentre considerando i soli minorenni italiani le motivazioni di ingresso più frequenti sono problemi legati alla famiglia di origine: conflittualità intrafamiliare (11%), problemi fisici/psichici dei genitori, trascuratezza/patologia delle cure e problemi di dipendenza dei genitori (tutti al 9%). La durata del periodo di permanenza in struttura è compresa fra 2 e 4 anni.

Il volume si conclude con una riflessione sulle caratteristiche dei neomaggiorenni (18-21 anni) ancora presenti nel sistema di accoglienza residenziale: l'86% è di genere maschile; gli stranieri prevalgono nettamente sugli italiani, in quanto questi ultimi rappresentano solo il 20% dei presenti a fine 2020; due ragazzi su tre sono entrati in struttura fra i 14 e i 17 anni.



LA MEDIA EDUCATION NELLA PRIMA INFANZIA (0-6) : PERCORSI, PRATICHE E PROSPETTIVE

Renata Metastasio (a cura di)

920 Mezzi di comunicazione di massa

La media education nella prima infanzia (0-6) : percorsi, pratiche e prospettive / a cura di Renata Metastasio. - Milano : Franco Angeli, 2021. - 153 pagine : illustrazioni ; 23 cm. - (Conoscenza, formazione, tecnologie ; 4).
- Bibliografia alla fine dei capitoli.
- ISBN 9788835118381.

Soggetto

Bambini in età prescolare e bambini piccoli
- Educazione ai media e educazione al digitale

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1276912175>

Il volume si rivolge a educatori e genitori, con l'obiettivo di accompagnarli in un percorso di acquisizione di "buone pratiche" nella costruzione di modelli di consumo mediale, fornendo un quadro d'insieme dei diversi approcci teorico-metodologici e strumenti operativi utili a favorire nel bambino, fin da piccolo, un processo di progressiva autonomia, consapevolezza e auto-regolamentazione. Tale processo è divenuto fondamentale a seguito dell'affermarsi della tecnologia *touch*, e, recentemente, della forte accelerazione innescata dalla fase pandemica.

È curato da Renata Metastasio, professoressa associata di sociologia dei processi culturali e comunicativi e docente del corso di *Media education* nella prima infanzia, ed è suddiviso in sei capitoli.

Nel primo viene trattato il rapporto tra media e minorenni soprattutto nel passaggio dai media tradizionali a quelli digitali, affrontando la storica contrapposizione tra apocalittici e integrati rispetto all'uso della tecnologia da parte dei più piccoli in ambito didattico e familiare. Viene proposta una visione integrata, fra atteggiamenti pregiudizialmente negativi o semplicisticamente ottimistici.

Con i contributi di differenti ambiti disciplinari, si evidenzia come la tecnologia possa essere parte integrante del processo di crescita e apprendimento offrendo strumenti di comprensione e regole per l'alfabetizzazione ai media.

Nel secondo capitolo viene ripercorsa la storia della *media education* durante il XX secolo. Si esplicitano le sue tre accezioni: educare con i media (introduzione di strumenti nell'insegnamento e apprendimento); educare ai media (competenza digitale e uso critico delle tecnologie); educare per i media (tecniche per professionisti della comunicazione e competenza del *media educator* nella scuola). Con la definizione della *media education* come macro-insieme contenente la *media literacy*, espressione di potenzialità dei bambini e delle bambine, si tratta anche della continuità fra scuola e famiglia e degli stili familiari nella fruizione dei media.

Nel terzo capitolo, l'autrice e Alessandro Biraglia evidenziano vecchi scenari e nuovi contesti del consumo mediale: l'evoluzione delle tecnologie ha modificato il panorama dei mezzi di comunicazione che, per la rapida diffusione delle piattaforme, hanno visto cambiare la modalità e la fruizione da parte degli utenti, anche in relazione al contesto geografico e a quello sociodemografico. L'impiego dei media nella prima infanzia è altresì dimostrato da specifiche statistiche in cui, nel progressivo uso da parte dei più piccoli, emerge che i dispositivi tablet siano il mezzo preferito per giocare, disegnare, guardare video e tv; tale fruizione in interazione con i genitori, si esprime in un contesto di divertimento e di socializzazione. È altresì affrontata la questione macro-sociale, dell'educazione ai nuovi media in relazione a governi e aziende.

Nel quarto capitolo, a cura di Donatella Cesareni si spiega perché le tecnologie digitali debbano entrare a scuola, partendo dalle teorie di Bruner e Vygotskij. Con il loro valore culturale esse entrano a scuola per offrire

a tutti la possibilità di usare gli strumenti necessari e per aiutare gli insegnanti a costruire significative attività all'interno di un *framework* teorico costruttivista. Con un *excursus* storico si analizzano i passaggi nella scuola dall'uso dei personal computer come tutor, agli usi riferiti a *tutee* e a *tool* e all'introduzione dell'ipermedialità. Si analizzano poi alcune esperienze possibili di *digital storytelling* e di robotica educativa nella fascia di età tra i 2 e i 6 anni.

Nel quinto capitolo, curato da Franca Rossi, emerge l'uso delle tecnologie digitali nei contesti educativi 0-6, in presenza e a distanza, secondo le diverse posizioni di educatori, insegnanti e genitori. La comprensione dei comportamenti dei bambini e delle bambine nell'interazione con i dispositivi passa dalla destrezza e dalla competenza digitale, da promuovere nel nido e nella scuola dell'infanzia. Dopo l'esempio di due esperienze con dispositivi *digital* per l'apprendimento, il capitolo si chiude con l'analisi di alcune proposte di Legami educativi a distanza (Lead) portatrici di spunti interessanti per le esperienze educative.

Il sesto capitolo, di Ilaria Borlotti, è intitolato Un problema a monte: la formazione degli educatori della fascia 0-6 all'uso delle nuove tecnologie. Dopo un *excursus* sulla formazione necessaria per l'accesso alle professioni e sulla formazione in servizio, si evidenzia la preparazione specifica all'uso delle tecnologie, con alcuni metodi efficaci in termini di ricadute nella pratica professionale dei docenti, che assumono i principi della ricerca-formazione.



CINEMA DI CLASSE : PER UNA PEDAGOGIA DELL'AUDIOVISIVO

Ennesimo Film Festival
(a cura di)

934 Cinema

Cinema di classe : per una pedagogia dell'audiovisivo / a cura di Ennesimo Film Festival ; introduzione di Federico Ferrari e Mirco Marmiroli. - Pisa : ETS, 2021. - 126 pagine ; 21 cm. - ISBN 9788846761354.

Soggetto

Educazione al cinema – Testi per insegnanti

Anteprima

http://www.edizioniets.com/priv_file_libro/4254.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1304835828>

In questo testo, a cura di Ennesimo Film Festival (direzione artistica di Federico Ferrari e Mirco Marmiroli) si parla dell'introduzione del film nella scuola, avvenuta non più di 20 anni fa: il film veniva utilizzato per facilitare la comprensione di un certo periodo storico, l'analisi di un romanzo, la vita di un personaggio illustre.

Tuttavia si è arrivati alla conclusione che questo metodo di utilizzare il cinema per scopi esplicativi non è mai neutrale, in quanto si tratta di un modo di comunicare che implica vari aspetti: un punto di vista personale (del regista, dello sceneggiatore ecc.), il periodo storico in cui è stato prodotto, le mode, le tendenze politiche o socioeconomiche.

Un tale utilizzo del cinema rischia di trasformare il film in un esempio che, fra le fonti utilizzate, gli studenti ricorderanno principalmente sopra tutte le altre.

La visione di un film andrebbe quindi accompagnata da una introduzione da parte dell'insegnante che spieghi il contesto cinematografico in cui è stato prodotto, fondamentale per la comprensione corretta di un'opera.

Per esempio il cinema, come molti altri veicoli informativi, ha dato spesso spazio a un pensiero dominante, senza considerare il ruolo cruciale delle classi subalterne che negli ultimi anni, attraverso una diffusione sempre più estesa dell'audiovisivo, hanno potuto rivendicare la propria soggettività e raccontare la propria storia.

Sappiamo che oggi ci troviamo in un momento storico in cui immagini e video sono dovunque, riprodotti in un flusso ininterrotto e alla portata di tutti: serve quindi una chiave di lettura. Si potrebbero elencare tutte le caratteristiche potenzialmente negative dei media, ma adesso è più urgente e necessario dotare tutti di strumenti adatti per decodificarne i messaggi, per poterli poi utilizzare con autonomia e consapevolezza.

I corsi dell'Ennesimo Academy sono nati nel 2017 sulla base della preminenza dei video nella società odierna come principali linguaggi di comunicazione, e della sovraesposizione alle immagini in movimento a cui sono sottoposti i più giovani, che spesso non corrisponde a una oggettiva capacità critica in grado di far emergere in modo indipendente la propria opinione su fatti, tematiche ed eventi con cui entrano in contatto.

L'approfondimento lascia spesso spazio all'opinione dettata da *influencer* veri o presunti e dall'emozione del momento.

Anche la diversità di opinione viene criticata spesso come sbagliata a priori, senza possibilità di confronto, studio e comprensione reciproca.

L'Academy si inserisce in questo contesto per offrire a studenti e insegnanti una "cassetta degli attrezzi" per decodificare i filmati a cui assistono quotidianamente e analizzarli in modo critico e collettivo, attraverso un percorso di educazione all'immagine con valenza pluriennale e continuativa, integrandosi con gli anni di formazione anche all'interno dell'orario scolastico.

L'attività cinematografica, sia come laboratorio attivo che come visione partecipata, può rispondere ai bisogni urgenti che bambine, bambini, ragazze e ragazzi si trovano ad affrontare nelle situazioni che la società propone o impone loro quotidianamente.

Vengono quindi proposti corsi selezionati che coinvolgono tutte le fasce di età: dai bambini e dalle bambine delle materne fino agli studenti e alle studentesse dell'Università, ai docenti e ai professionisti del settore.

Gli strumenti usati sono il nuovo sito della Academy, che contiene cortometraggi, analisi, approfondimenti e percorsi per studenti e insegnanti, e il presente libro, una pubblicazione dedicata agli insegnanti che accompagnano i laboratori dell'Academy.

Il libro affronta temi legati alla contemporaneità storica e sociale e propone dialoghi, discorsi e riflessioni su opere cinematografiche capaci di approfondire e suggerire sguardi alternativi e particolari.

Contiene dieci saggi per mettere il cinema e la sua valenza educativa al servizio del mondo della scuola, per aiutare un insegnante ad affrontare la quotidianità e a narrarla ai propri studenti attraverso la lente della macchina da presa.

Concludendo, potremmo dire che questo progetto è un modo per iniziare a concepire il cinema non solo come intrattenimento, ma sempre più come un'esperienza formativa, sociale e culturale, attraverso la sinergia fra studio, apprendimento, gioco e benessere, per aprire le porte a un futuro più consapevole e sostenibile per le nuove generazioni.



UN ANNO DI LEGGERE: FORTE! IN TOSCANA : L'ESPERIENZA DI UNA RICERCA-AZIONE

Federico Batini (a cura di)

956 Lettura

Un anno di Leggere: Forte! in Toscana : l'esperienza di una ricerca-azione / a cura di Federico Batini. - Milano : Franco Angeli Open Access, [2021]. - 164 pagine : grafici, tabelle ; 23 cm. - (Storie per le persone e le comunità). - Bibliografia e sitografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788835116608.

Soggetto

Libri – Lettura ad alta voce – Asili nido, scuole e scuole dell'infanzia – Toscana – Progetti

Download

<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/view/658/489/3760>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1317830595>

Leggere: Forte! Ad Alta voce fa crescere l'intelligenza è una vera e propria politica educativa che la Regione Toscana ha attuato a partire dal 2019, un intervento pluriennale che mira a far diventare l'ascolto della lettura ad alta voce una pratica quotidiana, intensiva, sistematica nell'intero sistema di educazione e istruzione regionale, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e garantire in modo equo una reale possibilità di successo scolastico.

Il libro racconta, documenta e spiega le intenzioni, le azioni e i risultati del primo anno di attività di questa iniziativa straordinaria, mettendo in evidenza le informazioni, i dati, gli argomenti scientifici necessari a promuovere opportunità di diffusione di una cultura della lettura ad alta voce e offrendo la possibilità di replicarne gli intenti e gli strumenti, anche al di fuori del territorio toscano.

Le evidenze scientifiche contenute riportano in modo chiaro quanto la mente umana funzioni a livello di storie e narrazione, individuando la narrazione come pratica

sociale ed educativa che da sempre risponde a molteplici e complesse funzioni: dal "fare memoria" alla condivisione di esperienze collettive, dall'apprendimento al puro intrattenimento.

L'esposizione alla lettura ad alta voce crea innumerevoli benefici a partire dal potenziamento delle abilità cognitive, attentive e di lettura autonoma, fino alla comprensione, consapevolezza ed espressione delle dimensioni emotive e relazionali, evidenziando anche la stretta correlazione tra l'abitudine all'esposizione alla lettura ad alta voce fin dalla primissima infanzia e il successo scolastico.

Si evince che il ruolo del sistema educativo fin dalla prima infanzia risulta determinante ed è per questo motivo che *Leggere: Forte!* ha coinvolto il mondo dell'educazione regionale a partire dai servizi educativi 0-6 ed è stato esteso gradualmente nell'intervento pluriennale agli altri gradi d'istruzione ed educazione.

Alla prima fase di formazione del personale, che ha coinvolto tutte le 35 zone educative della Toscana, hanno fatto seguito la pratica della lettura ad alta voce realizzata da educatrici e insegnanti, una sperimentazione e un'attività di campionamento condotta da un gruppo di ricerca. Nonostante l'interruzione dovuta all'emergenza sanitaria, che ha costretto a una rimodulazione dell'indagine, i dati rilevati hanno documentato i benefici dell'azione della lettura ad alta voce messa in campo da educatrici e insegnanti, confermati anche dai *feedback* raccolti da tutte le persone coinvolte. A fronte delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 e della sospensione dei servizi educativi, il gruppo di ricerca ha provveduto fin da subito all'individuazione di modalità alternative e alla riprogrammazione delle attività, realizzando e curando una produzione e diffusione di audio e video letture, rendendole disponibili sui canali YouTube della Regione Toscana.

L'attività informativa, i convegni e le interazioni hanno contraddistinto tutto l'impianto progettuale, offrendo la possibilità di un coinvolgimento attivo e la creazione di una rete di buone pratiche di lettura ad alta voce: la condivisione dei risultati e l'attenzione alla pratica di ricerca possono risultare un elemento determinante anche per utilizzare la lettura ad alta voce e i suoi benefici dimostrati per contrastare gli effetti che la pandemia potrebbe produrre su ragazze e ragazzi e per aprire a futuri sviluppi che possono comprendere una diffusione oltre i confini regionali e nazionali.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



304 Mortalità infantile

Levels & trends in child mortality : report 2021 / estimates developed by the UN Inter-agency Group for Child Mortality Estimation. - New York : United Nations Children's Fund (UNICEF), 2021. - 1 risorsa online (70 pagine) : grafici, mappe, tabelle. - PDF. - 3.51 Mb. - In calce alla copertina: Unicef, World Health Organization, World Bank Group, United Nations. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 10/01/2022. - ISBN 9789280653212.

Soggetto

Mortalità infantile – Rapporti di ricerca

Download

<https://data.unicef.org/resources/levels-and-trends-in-child-mortality/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1291400821>

LEVELS & TRENDS IN CHILD MORTALITY : REPORT 2021

UN Inter-agency Group for Child Mortality Estimation

Il Gruppo inter-agenzia delle Nazioni Unite per la stima della mortalità infantile (UN Igme) è stato creato nel 2004, al fine di condividere i dati sulla mortalità infantile, migliorare le metodologie per stimare la mortalità infantile, riportare i progressi realizzati nel perseguimento degli obiettivi di sopravvivenza infantile e migliorare la capacità di ogni Paese di produrre stime aggiornate e adeguatamente analizzate.

Il Rapporto contiene anche un capitolo che riassume i metodi utilizzati dall'Igme per generare stime sulla mortalità per i bambini e le bambine di età inferiore ai 5 anni, i bambini, le bambine e gli adolescenti di età compresa tra 5 e 14 anni e gli adolescenti e i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni.

L'Igme aggiorna annualmente le sue stime sulla mortalità delle fasce di età sopraindicate dopo aver esaminato i nuovi dati disponibili e averne valutato la qualità; tali stime sono ampiamente utilizzate nelle pubblicazioni più importanti dell'Unicef, nel

rapporto annuale sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - Sdg*) del Segretario generale delle Nazioni Unite e nelle pubblicazioni di altre agenzie, governi e donatori delle Nazioni Unite.

Il Rapporto 2021 evidenzia come mentre il mondo veniva travolto dalla pandemia da Covid-19 nel 2020, i bambini e le bambine hanno continuato ad affrontare la stessa crisi che hanno affrontato per decenni: tassi di mortalità intollerabilmente elevati e possibilità di vita ampiamente inique. In totale, nel 2020 sono morti 5 milioni di bambini e di bambine sotto i 5 anni, di cui 2,4 milioni di neonati, insieme a 2,2 milioni di bambini, bambine e giovani di età compresa tra i 5 e i 24 anni, il 43% dei quali adolescenti. Questa tragica e massiccia perdita di vite umane, nella maggior parte dei casi causata da fattori prevedibili e affrontabili, ricorda ancora una volta l'urgente necessità di porre fine a tali morti.

Sulla base dei migliori dati empirici disponibili, provenienti da più di ottanta Paesi e da diverse aree del mondo, e riconoscendo che le stime in questo Rapporto differiscono da alcuni modelli che prevedevano un aumento dei decessi nel 2020 a causa di interruzioni del servizio o recessioni economiche, l'Igme non ha riscontrato un eccesso di mortalità significativo tra i bambini e bambine nel 2020 e pertanto non ha apportato alcuna modifica alle sue stime per quell'anno. Tuttavia, questi dati continuano ad avere dei limiti per quanto riguarda la loro rappresentatività e la pandemia e il profilo di mortalità che ne deriva potrebbero cambiare sostanzialmente rispetto a quanto osservato finora. In base all'analisi delle tendenze attuali, nel rapporto si stima che il 58% dei previsti 43 milioni di decessi sotto i 5 anni prima del 2030 avverrà nell'Africa subsahariana e un altro 24% si verificherà nell'Asia meridionale.

Quasi il 75% dei Paesi a rischio di non raggiungere l'Obiettivo Sdg di mortalità sotto i 5 anni si trova nell'Africa subsahariana e l'85% sono Paesi a reddito basso o medio-basso. Allo stesso modo, oltre l'80% del totale dei decessi sotto i 5 anni nel 2020 si è verificato in due sole regioni: Africa subsahariana e Asia meridionale.

Nella parte conclusiva del rapporto si valuta che per affrontare i cambiamenti demografici dell'Africa subsahariana e, in particolare, la mortalità neonatale, sarà necessario rafforzare e investire nel settore della salute e prevedere sistemi che migliorino la copertura e l'equità nell'accesso a cure di alta qualità e ad alto impatto per la maternità, l'assistenza neonatale e infantile. Saranno anche necessari investimenti nei sistemi di raccolta dati e un loro ampliamento, al fine di monitorare la mortalità negli anni a venire.



352 Violenza di genere

Violence against women prevalence estimates, 2018 : global, regional and national prevalence estimates for intimate partner violence against women and global and regional prevalence estimates for non-partner sexual violence against women : executive summary / World Health Organization.
- Geneva : World Health Organization, 2021. - 1 risorsa online. - Descrizione basata su: PDF. - Ultima consultazione: 28/02/2022. - ISBN 9789240026681.

Soggetto

Donne – Violenza nei rapporti di coppia e violenza sessuale – Rapporti di ricerca

Download

<https://apps.who.int/iris/handle/10665/341338#.YiYeEy1HSvs.link>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1302197232>

Violence against women prevalence estimates, 2018 analizza il rapporto proporzione/popolazione del fenomeno della violenza contro le donne. Fornisce stime aggiornate delle due forme più comuni di violenza contro le donne: la violenza fisica, sessuale e psicologica, da parte dei partner e la violenza sessuale da parte di abusatori diversi dai partner, come parenti, amici o sconosciuti.

La violenza da parte del partner maschile risulta essere la forma più diffusa a livello globale. La ricerca è stata condotta dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), per conto del gruppo di lavoro inter-agenzie delle Nazioni Unite (Vaw-lawged). Il rapporto si basa su un'analisi dei dati di prevalenza disponibili, provenienti da studi condotti tra il 2000 e il 2018, ottenuti attraverso una revisione sistematica e completa di un'indagine che ha coinvolto

oltre 160 Paesi e aree geografiche. Da tale studio emerge che la violenza contro le donne, fenomeno grave e pervasivo, ha effetti significativi a breve, medio e lungo termine sulla salute fisica e mentale delle stesse, ma anche delle bambine, dei bambini e delle famiglie, oltre ad avere gravi conseguenze sociali ed economiche per i Paesi e le società. Dal 1993, con la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, sono frequenti e costanti gli appelli per la sensibilizzazione sul tema. Nel 2015 è stata adottata l'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile che include tra gli obiettivi l'eliminazione di «ogni forma di violenza contro le donne e le bambine, nella sfera pubblica e in quella privata».

Nel 2016, gli Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità, hanno approvato il Piano d'azione globale per il rafforzamento del ruolo del sistema sanitario nell'ambito di una risposta nazionale multisettoriale per affrontare la violenza interpersonale, in particolare quella contro le donne e le bambine, e contro i minori di età. Il Piano include anche l'obiettivo del miglioramento della raccolta e dell'uso di dati come una delle quattro direzioni strategiche.

Statistiche accurate e affidabili sono fondamentali per migliorare la nostra comprensione della prevalenza, della natura e dell'impatto della violenza contro le donne, e di conseguenza imparare come agire in concreto per contribuire alla sua eliminazione.

L'obiettivo 5 (Sustainable development goal 5) mira a ottenere il raggiungimento della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Nel 2020, con la pandemia da Covid-19, è stata portata nuova attenzione alla violenza contro le donne come una priorità per la salute pubblica. Il lockdown ha incrementato la violenza domestica, anche se i dati di incremento della violenza contro le donne nel periodo della pandemia non sono rappresentativi della prevalenza complessiva. Il dato emerso

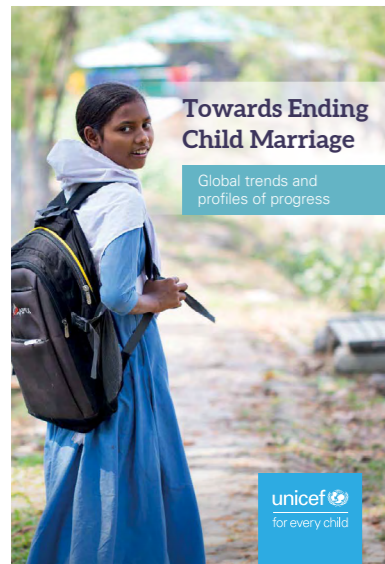
dalla ricerca rappresenta che oltre 852 milioni di donne, dall'età di 15 anni hanno subito violenza, fisica e/o sessuale dal partner o violenza sessuale da uomini diversi dal partner. La portata del fenomeno rende necessario aumentare la consapevolezza e presenta un senso di urgenza per tutti i leader affinché siano intraprese le azioni necessarie.

Gli impegni assunti dai governi per fronteggiare tutte le forme di violenza contro le donne devono essere messi in pratica e accelerati se si desidera raggiungere gli obiettivi degli Sdg fissati per il 2030. Affrontare la violenza contro le donne richiede un'azione concertata e un finanziamento pubblico dedicato in più settori. Le variazioni di prevalenza riscontrate sia all'interno che tra i Paesi e le regioni, evidenziano il fatto che la violenza contro le donne non è inevitabile e può essere prevenuta.

È urgente infatti attuare programmi e politiche di prevenzione, garantendo al contempo supporto per le vittime sopravvissute. La prevenzione si pone come obiettivo per affrontare la disuguaglianza di genere, quelle economiche e sociali e le norme discriminatorie che favoriscono e perpetuano la violenza contro le donne. Gli interventi di prevenzione dovrebbero includere strategie a più livelli, come ad esempio sfidare le norme sociali che sostengono mascolinità basate sul potere e sul controllo delle donne e che tollerano la violenza, riformare le leggi discriminatorie sulla famiglia, rafforzare i diritti economici delle donne, eliminare le disuguaglianze di genere, anche in ambito di studio e lavoro, ridurre l'esposizione alla violenza durante l'infanzia, affrontare il problema dell'uso di sostanze. Importante è l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria completa, incentrati in modo particolare sulle cure post-stupro, rivolti alle donne sopravvissute alla violenza.

VIOLENCE AGAINST WOMEN PREVALENCE ESTIMATES, 2018 : GLOBAL, REGIONAL AND NATIONAL PREVALENCE ESTIMATES FOR INTIMATE PARTNER VIOLENCE AGAINST WOMEN AND GLOBAL AND REGIONAL PREVALENCE ESTIMATES FOR NON-PARTNER SEXUAL VIOLENCE AGAINST WOMEN : EXECUTIVE SUMMARY

World Health Organization



TOWARDS ENDING CHILD MARRIAGE

UNICEF

355 Violenza intrafamiliare

Towards ending child marriage / UNICEF.

- New York : United Nations Children's Fund (UNICEF), Division of Data, Analytics, Planning and Monitoring, October 2021.
 - 1 risorsa online (13 pagine) : fotografie a colori. - PDF. - 4,91 MB. - Risorsa online e PDF. - Descrizione basata su: PDF.
 - Ultima consultazione: 21/01/2022.

Soggetto

Matrimonio combinato – Prevenzione e riduzione – Rapporti di ricerca

Download

<https://data.unicef.org/wp-content/uploads/2021/11/Towards-Ending-Child-Marriage-report-2021.pdf>

Recensione

<https://data.unicef.org/resources/towards-ending-child-marriage/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1292922778>

Il rapporto si concentra sulle tendenze storiche con una particolare attenzione a quei Paesi che hanno registrato una diminuzione significativa dei matrimoni precoci e offre una panoramica dei cambiamenti avvenuti in questi Paesi in termini di accesso all'istruzione e al lavoro da parte delle ragazze, e più in generale in relazione allo sviluppo economico e alla riduzione della povertà. La pubblicazione analizza i dati disponibili su un arco di quasi 30 anni e ha lo scopo di sensibilizzare i decisori politici in merito alle azioni che dovrebbero essere intraprese per promuovere nella società le trasformazioni necessarie per contrastare questo fenomeno.

Negli ultimi 10 anni, la diminuzione percentuale di giovani donne ancora bambine che sono state costrette a sposarsi è stata del 15%, da uno su quattro a circa uno su cinque, tuttavia, nessuna regione è ancora vicina

al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdg) che prevedono l'eliminazione di questa pratica dannosa entro il 2030; per raggiungere questo obiettivo infatti, il tasso di riduzione dovrebbe essere 15 volte più veloce del ritmo registrato nell'ultima decade; infine, il rapporto stima che nei prossimi 10 anni fino a dieci milioni di ragazze saranno a rischio di matrimonio precoce a seguito della pandemia causata dal Covid-19.

Mentre il rapporto tra matrimonio precoce e sviluppo socioeconomico sembra intuitivo, analizzando i dati più approfonditamente il rapporto mostra come, ad esempio, affinché una maggiore ricchezza nazionale possa determinare una riduzione dei matrimoni precoci, la crescita economica deve essere inclusiva e i vantaggi equamente condivisi tra tutti gli strati sociali. Le entrate fiscali che tale crescita genera devono essere investite in programmi e servizi come l'istruzione e la protezione sociale.

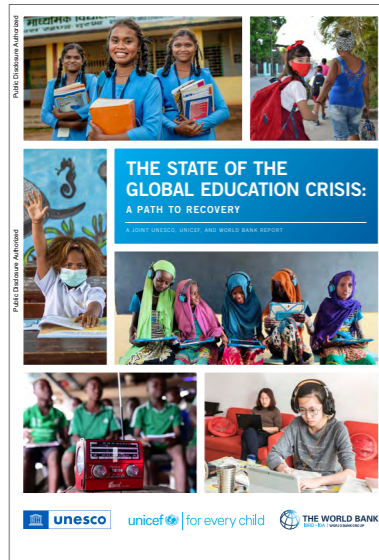
Per quanto riguarda anche la partecipazione alla forza lavoro, sia la letteratura in materia, che l'analisi contenuta nel rapporto indicano che la disponibilità di qualsiasi tipo di lavoro per le donne non è sufficiente per ridurre i matrimoni precoci, in particolare, se si tratta di lavoro nel settore informale; a fare la differenza è la possibilità di accedere al lavoro nel settore formale, dove i posti di lavoro possono essere più stabili e offrire dei percorsi di lungo periodo più sicuri.

Anche nel campo dell'istruzione la letteratura esistente in materia suggerisce che il livello di istruzione a livello individuale riduce il rischio di matrimonio precoce in relazione al contesto in cui le ragazze vivono. In termini generali, avere completato un ciclo di scuola media sembra essere il fattore più fortemente correlato; dunque maggiori miglioramenti a livello di istruzione secondaria superiore potrebbero determinare una costante diminuzione nel numero dei matrimoni precoci in tutte le regioni.

Di fatto, emerge dai dati che a livelli di istruzione più alti per le ragazze corrisponde un innalzamento dell'età del matrimonio, d'altra parte, però, l'analisi mostra anche che accrescere l'accesso all'istruzione da solo non basta ed è necessario migliorare di pari passo l'accesso a opportunità di lavoro affidabile e qualificato.

Il rapporto mira a favorire una comprensione più profonda del collegamento tra il numero di matrimoni precoci e i fattori macro che possono assumere un ruolo chiave; questa potrebbe essere una importante area per la ricerca futura.

Sebbene i miglioramenti nel campo dello sviluppo economico, dell'istruzione e del mercato del lavoro implicino grandi investimenti sostenuti a livello nazionale, l'azione a questo livello è essenziale e dovrebbe completare gli interventi programmatici sulle ragazze a rischio, se si vuole davvero raggiungere l'obiettivo di eliminare il fenomeno dei matrimoni precoci alla fine di questo decennio.



THE STATE OF THE GLOBAL EDUCATION CRISIS : A PATH TO RECOVERY : EXECUTIVE SUMMARY

Joao Pedro Wagner De Azevedo, F. Halsey Rogers, Sanna Ellinore Ahlgren, Marie-Helene Cloutier, Borhene Chakroun, Gwang-Chol Chang, Suguru Mizunoya, Nicolas Jean Reuge, Matt Brossard, Jessica Lynn Bergmann

372 Povertà

The state of the global education crisis : a path to recovery : executive summary

/ Joao Pedro Wagner De Azevedo, F. Halsey Rogers, Sanna Ellinore Ahlgren, Marie-Helene Cloutier, Borhene Chakroun, Gwang-Chol Chang, Suguru Mizunoya, Nicolas Jean Reuge, Matt Brossard, Jessica Lynn Bergmann. - Washington, D.C. : World Bank Group ; [Parigi] : UNESCO ; [New York] : UNICEF, 2021. - 1 risorsa online. - In copertina: Fetzer Institute; Learning for Well-being Foundation. - Con bibliografia. - Descrizione basata su: PDF e risorsa online. - Ultima consultazione: 14/03/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Apprendimento e povertà educativa – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Rapporti di ricerca

Download

<https://documents.worldbank.org/en/publication/documents-reports/documentdetail/416991638768297704/the-state-of-the-global-education-crisis-a-path-to-recovery#>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1303219934>

Il rapporto, redatto da Unesco, Unicef e Banca mondiale, evidenzia come il Covid-19 abbia aggravato la crisi dell'istruzione e traccia un percorso per creare sistemi educativi più resistenti per il futuro. Viene analizzato, in particolare, lo stato dell'istruzione in tutto il mondo dopo le prolungate chiusure delle scuole, che hanno avuto un notevole impatto su quasi tutti gli studenti e le studentesse, quindi vengono loro proposte indicazioni per e raccomandazioni per la ripresa.

Anche prima dell'avvento della pandemia da Covid-19, il mondo viveva una crisi nell'ambito dell'apprendimento: 258 milioni di bambini,

bambine, ragazze e ragazzi in età da scuola primaria e secondaria non frequentavano la scuola, il 53% di tutti i bambini e le bambine di 10 anni nei Paesi a basso e medio reddito era in condizioni di povertà educativa, ovvero non era in grado di leggere e comprendere un semplice testo adatto alla loro età e al livello minimo di istruzione auspicabile.

L'interruzione globale dell'istruzione causata dalla pandemia ha favorito la peggiore crisi educativa mai registrata. La maggior parte dei Paesi del mondo ha chiuso scuole e istituti di istruzione superiore come strategia per combattere la critica situazione sanitaria mondiale. L'entità delle conseguenze non è ancora del tutto chiara, ma i dati che emergono sono molto preoccupanti. Quando i sistemi educativi si sono orientati verso l'apprendimento a distanza all'inizio del 2020, il rapido indirizzo è stata la ricerca di modalità alternative per favorire la continuità dell'istruzione, come ad esempio, lezioni su piattaforme online. Tale soluzione, utile ed essenziale sotto alcuni aspetti, ha per molti versi esacerbato le disuguaglianze tra studenti e studentesse emarginati e che vivono in condizioni di disagio, ai quali è stata preclusa la possibilità di partecipare alle lezioni per la mancanza di strumenti tecnologici.

Inoltre le scuole forniscono un supporto che va oltre l'istruzione, offrono spazi sicuri e di protezione. Durante la chiusura delle scuole, la salute e la sicurezza dei bambini e delle bambine sono state messe a rischio, si è registrato infatti un aumento della violenza domestica e del lavoro minorile. Più di 370 milioni di bambine e bambini a livello globale non hanno potuto usufruire dei pasti scolastici, perdendo così, in alcuni casi, l'unica fonte certa di nutrizione quotidiana. La crisi della salute mentale tra i giovani ha raggiunto livelli senza precedenti e i progressi nella parità di genere sono minacciati, la chiusura delle scuole infatti mette a rischio di matrimonio precoce dieci milioni di ragazze in più.

La crisi dovuta al Covid-19 ha costretto la comunità educativa mondiale a imparare lezioni critiche, ma ha anche evidenziato che la trasformazione e l'innovazione sono vie percorribili. Nonostante le carenze delle iniziative di apprendimento a distanza, o la difficoltà, per alcuni bambini e bambine, di accesso alle soluzioni offerte, ci sono state delle innovazioni e possibilità di miglioramento.

La formazione remota e ibrida, che negli ultimi 2 anni è diventata una necessità, ha il potenziale per trasformare il futuro dell'apprendimento, mediante il rafforzamento dei sistemi e lo sfruttamento in chiave di risorsa della tecnologia.

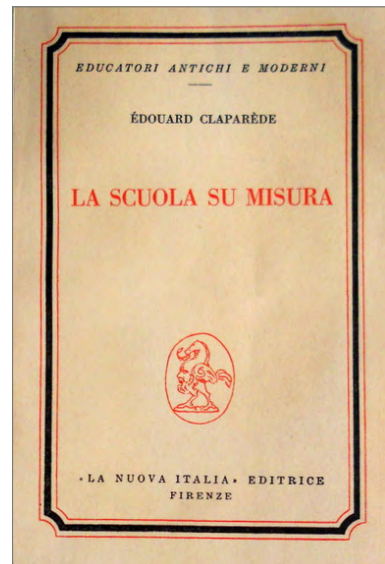
Il rapporto presenta sì, nuove prove sulla gravità delle perdite di apprendimento subite durante la chiusura delle scuole, ma traccia anche un percorso d'uscita dalla crisi globale dell'istruzione, indirizzando la comunità verso sistemi educativi più efficaci, equi e resilienti. La riapertura delle scuole dovrebbe essere la massima priorità dei Paesi: recenti studi rilevano che con misure adeguate, i rischi per la salute dei bambini, delle bambine e del personale scolastico possono essere ridotti al minimo.

È fondamentale che i politici, gli amministratori scolastici e gli insegnanti abbiano accesso a dati sull'apprendimento che riflettano il loro contesto, in modo da poter accelerare la ripresa della tradizionale forma di apprendimento degli studenti di tutto il mondo, al fine di garantire un accesso all'istruzione senza sprequazioni.

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



630 Didattica. Insegnanti

La scuola su misura / Edouard Claparède ; introduzione di Louis Meylan ; traduzione di E. Cassin, M. Fasolo e M. Valeri. - 1. edizione: febbraio 1952. - 7. ristampa: ottobre 1966. - Firenze : La Nuova Italia, 1966. - 102 pagine ; 20 cm. - (Educatori antichi e moderni).

Soggetto

Educazione e istruzione scolastica – Teorie

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/878091709>

Édouard Claparède (1873-1940), psicologo e pedagogista svizzero, è considerato uno dei principali rappresentanti della psicopedagogia europea e uno dei padri del funzionalismo europeo.

I tre saggi raccolti nel volume – pubblicati autonomamente in periodi diversi – offrono una sintesi organica del suo pensiero educativo e pedagogico.

Il primo saggio – *La scuola su misura* che dà il titolo al volume – è costituito dal testo di una conferenza tenuta a Ginevra, pubblicata in un libro omonimo nel 1920. In questo testo lo studioso affronta il tema dell'insegnamento personalizzato e riflette sul tipo di organizzazione che dovrebbe caratterizzare la scuola superiore per garantirlo. La scuola tradizionale è, infatti, organizzata in maniera troppo rigida e non tiene conto delle differenze individuali di alunni e alunne in termini di motivazione allo studio, di attitudini, di capacità cognitive, di ritmo di apprendimento.

È necessario ripensare questa istituzione in modo che al centro dell'agire educativo ci siano i bisogni e gli interessi degli allievi e delle allieve: questo significa essere una "scuola su misura". Claparède analizza quindi alcune proposte didattiche: le classi

parallele (classi formate da alunni e alunne di pari capacità); le classi mobili (dove si seguono lezioni di grado diverso secondo il livello di abilità individuale nelle specifiche discipline); le sezioni parallele (ogni scuola fornisce diversi indirizzi di studio – classico, di avviamento professionale, tecnico, ecc. – con accanto scuole professionali, di arte, di commercio, ecc.); il sistema delle opzioni (gli allievi e le allieve si dedicano al maggior numero possibile di discipline loro congeniali, mentre sono ridotte al minimo le ore comuni a tutti). Le prime tre proposte sono, secondo lo studioso, inadeguate o non praticabili; la soluzione più convincente è l'ultima che rovescia la logica della scuola tradizionale, spostandone il centro dall'esterno (le materie di studio) all'interno, nella soggettività dell'alunno o dell'alunna.

Il secondo saggio – *Le nuove concezioni educative al vaglio dell'esperienza* – riproduce un articolo pubblicato originariamente nel 1949 nella rivista Scientia. In questo articolo Claparède descrive la *Maison des petits* (Casa dei piccoli) aperta nel 1913 per accogliere bambini e ragazzi, dai 3 anni all'adolescenza, secondo i modelli già sperimentati da Dewey, Decroly e Montessori. Attraverso la *Maison* venivano sperimentate e messe in pratica le intuizioni e le scoperte in ambito psicologico fatte dall'Istituto Jean-Jacques Rousseau di Ginevra (fondato un anno prima dallo stesso Claparède insieme a Bovet), secondo le tendenze dominanti della pedagogia scientifica, cioè di una pedagogia sempre più fondata sulla psicologia.

L'ultimo saggio – *L'educazione e la psicologia sperimentale* – è tratto dal volume *Un Institut des sciences de l'éducation et les besoins auxquels il répond* (Génève, Kundig, 1912).

In questo testo Claparède critica l'impostazione scolastica tradizionale; secondo la sua concezione l'educazione deve essere basata sulla conoscenza e sull'osservazione del bambino e della bambina e dei loro bisogni: i programmi educativi e l'organizzazione scolastica devono essere strutturati attorno

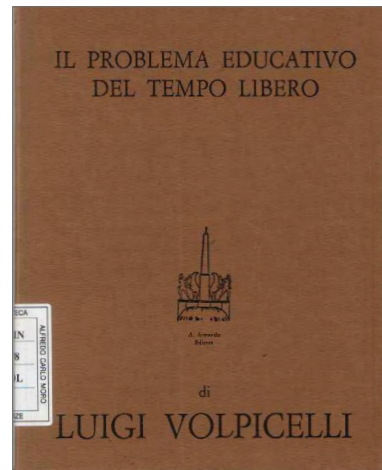
agli allievi e alle allieve, alle loro capacità e ai loro interessi; la scuola deve avere come obiettivo lo sviluppo delle capacità morali e intellettuali, non l'accumulo di nozioni, e deve essere capace di stimolare l'apprendimento anche attraverso il gioco.

Lo studioso vede in Rousseau il precursore di questa nuova idea di educazione e di scuola e si chiede come mai il pensiero di questo Copernico della pedagogia, come lo definisce, non sia stato recepito per così tanto tempo. Il motivo, secondo Claparède, sta nella mancanza di una psicologia sperimentale: Rousseau non è stato ascoltato, cioè, per la mancanza di una sicura base scientifica alle sue teorie educative; base ora assicurata dalla psicologia sperimentale, nata presso l'Istituto Jean-Jacques Rousseau, una vera e propria scuola di studi superiori destinata alla formazione pedagogica e psicologica degli insegnanti, alla ricerca e alla documentazione.

Questo volume è stato pubblicato per la prima volta nel 1920 dall'editore Libraire Payot et C. e con il titolo *L'école sur mesure*; la prima edizione italiana della Nuova Italia è del 1952.

LA SCUOLA SU MISURA

Édouard Claparède



IL PROBLEMA EDUCATIVO DEL TEMPO LIBERO

Luigi Volpicelli

958 Tempo libero

Il problema educativo del tempo libero

/ Luigi Volpicelli. - 1. ristampa, ottobre 1970. - Roma : Armando, 1970. - c1969. - 93 pagine ; 20 cm. - (I problemi della pedagogia ; vol. 124).

Soggetto

Tempo libero

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/848696274>

Luigi Volpicelli è stato un pedagogista italiano, nato a Siena nel 1900 e morto a Roma nel 1983. È stato professore all'Università La Sapienza di Roma, ove diresse l'Istituto di pedagogia, e fu direttore, dal 1955 al 1983, della rivista *I problemi della pedagogia*.

Pedagogista non sistematico, avverso ai formalismi delle scuole pedagogiche come agli schemi della psicologia, provvisto di larghi interessi e di acuta sensibilità per i problemi della formazione culturale, Volpicelli fu sempre attento agli aspetti più diversi e attuali dell'esperienza educativa.

Tra i suoi primi interessi figurò il lavoro, visto come esperienza etica rinnovatrice dell'educazione e preparatrice alla vita sociale. Non sfuggirono a Volpicelli i nuovi orizzonti educativi, quali il linguaggio filmico e televisivo come strumento integrativo di cultura, o altre forme di educazione (fisica, sessuale, alimentare, stradale, ecc.) in quanto capaci di rendere l'individuo libero.

Nell'opera *Il problema educativo del tempo libero*, edita nel 1969, l'autore esamina la questione del tempo libero da diversi punti di vista: etico, sociale, educativo e psicologico, tra gli altri. Afferma che il tempo libero è condizionato da tre elementi fondamentali, ovvero la riduzione effettiva delle ore di lavoro, un reddito che permetta di usarlo al meglio e la formazione delle persone stesse, decisiva per le loro libere scelte.

Vi è stato un progresso tecnico e sindacale che ha permesso di ridurre effettivamente gli orari lavorativi, perché ancora nell'800 la vita era dedicata quasi per intero al lavoro, con una durata dalle 12 alle 15 ore giornaliere. Tuttavia la scelta di come fruire del tempo libero dipende dalle scelte personali, in quanto vi sono alcuni che cercano altri impieghi per migliorare il proprio reddito e tenore di vita.

Volpicelli afferma anche che la problematica del tempo libero è vasta, in quanto la visione che lo colloca come liberazione dell'alienazione del lavoro, o spazio per poter fare quello che ci piace, può trasformare il tempo libero in tempo alienato dal conformismo e dalla persuasione occulta.

Il vero tempo libero appare come apertura alla libertà e alla possibilità di affermare la pienezza della propria personalità e richiede quindi iniziativa e scelta personale. Ma per realizzare questo bisogna ricordare che tempo libero, impegni familiari e sociali e lavoro sono da intendere e da cogliere nell'unità dialettica di un unico tempo in quanto tempo pieno, tempo umano.

Il problema che si pone quindi nel mondo moderno, sia che si guardi al lavoro che al tempo libero, è di superare tanto una visione schiavistica e alienante del lavoro, quanto una concezione del tempo libero ispirata a passività e conformismo.

Per realizzare questo è fondamentale l'istruzione, sia nella forma di educazione permanente degli adulti, poiché attraverso le opportunità che si offrono a ciascuno di migliorare se stesso si può incidere sulla vita politica, sulla vita sociale e familiare, sia la scuola vera e propria. Occorre dunque una politica del tempo libero per rivedere l'organizzazione delle biblioteche, diffondere il turismo educativo, allargare l'impegno didattico di musei e pinacoteche, mettere alla portata di tutti i centri di cultura cinematografica.

Tutti i pedagogisti concordano nel riconoscere che la sola scuola non basta agli studenti, data la decisiva importanza dell'ambiente parascolastico nel quale si troveranno.

Nei confronti di un mondo adulto scettico, magari corrotto e corrompente, ai giovani non bastano infatti gli insegnamenti ricevuti nell'educazione scolastica, per quanto possano essere ottimi. Occorre la possibilità di poter approfondire la formazione civica e i vari sport, la formazione degli adulti e della gioventù, diffondere l'interesse per l'arte, la cultura e la partecipazione alla vita sociale.

Non si parla di irregimentare il tempo libero, ma di mettere a disposizione delle scelte per usarlo al meglio.

L'importanza del tempo libero nel mondo contemporaneo è tale che possiamo vederne il problema alla base della creazione della civiltà futura.



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

